N. 206 — Mercoledì 27 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Mercoledì 27 Luglio — N. 206

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino n. 61 alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 80
Estero — qualunque destinazione 87 20 7 50

Supplementi, fasci ed abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 3ª pag. Centesimi 100 - in 2ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

A chi va in campagna

Le ***STAMPA***, oltre ad essere **il giornale più diffuso e meglio informato del Piemonte**, è anche il più adatto a soddisfare il desiderio di chiunque si rechi a villeggiare in montagna, in collina, al mare.

La nostra **edizione del mattino**, essendo spedita coi primi treni che partono da Torino, arriva in ogni Comune del Piemonte nelle ore mattutine, così che ciascun abbonato, anche stando assai lontano, può leggere le ultime notizie del giorno antecedente e della notte.

A tutti pertanto coloro che sono fuori di Torino consigliamo di prendere l'associazione, la quale vien fatta dalla nostra Amministrazione anche solo per **quindici giorni, per un mese, per due mesi, per tre**, ecc.

Ciascun abbonato poi — qualunque sia il suo abbonamento — ha diritto, pagando in più **L. 8**, a ricevere franco il porto quello **splendido volume** di **Giuseppe Giacosa** che sono

I Castelli Valdostani e Canavesani.

Crediamo inutile ripetere le lodi che alla meravigliosa opera del Giacosa furon fatte fin da quando se ne videro le prime copie.

Basti il dire che la prima edizione — di qualche migliaio di esemplari — presto fu esaurita, ed ora a quei nostri associati che ne fanno richiesta vengono distribuite le copie della **seconda edizione** ampliata, riveduta, e in molte parti anche migliorata.

E voi, o cortesi lettrici nostre, che vi interessate ai casi ed alle avventure di ***Bruno Sibrelli***, il protagonista dell'ottimo romanzo che la scritto appositamente per voi **Regina di Lunato**, pensate che prendendo l'abbonamento sarete più sicure di poter ogni giorno leggere presto le nuove vicende del modernissimo eroe che **Regina di Lunato** ha sapato colla consueta valentia tratteggiare.

Il mezzo più semplice per abbonarsi è quello di mandare direttamente alla nostra Amministrazione una cartolina-vaglia con la designazione del proprio indirizzo e dell'edizione che si vuol ricevere.

La ***STAMPA***, ripetiamo, fa abbonamenti di qualsivoglia durata e ad esso del proprio abbonamento ogni associato può far cambiare una, due, tre o più volte l'indirizzo del giornale, purchè mandi sempre la fascetta con cui riceve il giornale.

Le condizioni di abbonamento sono le seguenti:

Per quindici giorni	L. 1
Per un mese	L. 1 60
Per due mesi	L. 3 50
Per tre mesi	L. 5
Per sei mesi	L. 10

In più L. 8 per i *Castelli Valdostani e Canavesani*.

Martini e Troya.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,50:

Martini ha colloquio con Canevaro e nel pomeriggio con Pelloux. Egli interverrà ad uno dei prossimi Consigli di ministri per trattare del riordinamento della Colonia.

***

L'*Agenzia Italiana* afferma che Martini negli ultimi tempi del Ministero Rudinì offrì le dimissioni perchè Luzzatti voleva ridurre a cinque milioni il bilancio dell'Eritrea; talchè era impossibile conservare Gura e fortificare l'altipiano, il che Martini reputava indispensabile per conservare il possesso della stessa Massaua. Aggiunge che Martini recedette dal suo proposito allorchè potè assicurarsi che i nuovi ministri avrebbero compreso meglio la necessità della Colonia.

Quanto al colonnello Troya, di cui si era annunziato il ritorno dall'Africa, egli era stato collocato per ragioni d'età in posizione ausiliaria e ne fu richiamato e mandato a comandare le truppe dell'Eritrea appunto per la simpatia che godeva in tutta la Colonia e per le ottime sue qualità organizzatrici.

Martini si recherà ai primi d'agosto a Monsummano. Al fine di settembre, concretate definitivamente tutte le questioni organiche, ritornerà in Eritrea.

Pelloux e Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

Vi riferisco per debito di cronaca la notizia pubblicata dall'*Avanti!* che Pelloux, dopo aver conferito col Re a Torino, si recherà a Modena a visitare Zanardelli e interpellarlo circa la convenienza di riformare il Codice penale. L'*Avanti!* aggiunge che Pelloux vorrebbe affidare allo stesso Zanardelli la presidenza della Commissione tecnica di revisione.

I ministri a consiglio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,20:

Nel pomeriggio si è riunito il Consiglio dei ministri per compiutare l'esame delle proposte di massima già studiate dai diversi ministri relative alle questioni più urgenti. Il Consiglio si è occupato di affari d'ordinaria amministrazione.

Movimento prefettizio.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,50:

E' collocato a riposo il prefetto di Pesaro. Inoltre Pisani, prefetto a disposizione, viene destinato a Ravenna, e Talenti a Pesaro. Salvetti, richiamato in servizio, è destinato ad Udine. Sciacca, prefetto a Ravenna, passa a Treviso. Il questore Farina sostituisce Sanglorgi a Genova.

La tassa sugli zuccheri.

Roma, 26, ore 20,20. — Si smentisce ufficiosamente che Canevaro faccia studi per il rimaneggiamento delle tasse sullo zucchero.

Ancora Campos Salles.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Il presidente del Brasile anche oggi, prima di partire, parlando con Canevaro, manifestò vivissima simpatia pel nostro paese e dichiarò che proposito costante del suo Governo sarà di cooperare al miglioramento della condizione dei nostri connazionali sì numerosi al Brasile, onde evitare in avvenire qualunque [illegible] di conflitti, che sarebbero in contraddizione coi cordiali rapporti fra i due Stati e cogli interessi reciproci.

***

Roma, 26 (*Stefani*). — Il presidente del Brasile, accompagnato da Canevaro, Lanza, dal personale delle Legazioni del Brasile e dalla colonia brasiliana, è partito nel pomeriggio per l'Alta Italia.

Il regolamento sugli infortuni del lavoro.

Roma, 26, ore 20,20. — Il Consiglio di previdenza ha approvato i due primi titoli del regolamento per la legge sugli infortunii del lavoro, i quali riguardano le disposizioni generali, e la denunzia da parte degli industriali, l'esercizio delle industrie, i contratti d'assicurazione.

La derivazione di acque pubbliche.

Roma, 26, ore 20,20. — Lacava avocò a sè le decisioni di tutte le questioni di derivazioni d'acque pubbliche. E' suo intendimento di convocare fra giorni la Commissione istituita per la procedura da seguirsi per la concessione di derivazioni di acque pubbliche per ottenere l'energia elettrica da utilizzarsi nella trazione dei convogli delle strade ferrate.

La Commissione è composta del commendatore Solinas-Cossu, direttore capo-divisione; del comm. Grisolia, direttore capo-divisione al Ministero dei lavori pubblici; del commendatore Barbarisi, direttore capo-divisione alle opere idrauliche; del cav. avv. Franza, capo-divisione alle opere idrauliche; del commendatore Mattoni, direttore capo-divisione all'Ispettorato generale delle strade ferrate; del cav. ing. Nuttoni e cav. ing. Capello, pure capi-divisione all'Ispettorato; del cav. Canda e Tramontano, rappresentanti della Mediterranea; del cav. Coiro e Rinaldi, rappresentanti dell'Adriatica.

Essa dovrà disciplinare le concessioni affinchè non venga danno all'industria, ripartendo le concessioni d'acqua che non dovranno servire alla trazione elettrica per le ferrovie.

Alla Corte dei Conti.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,20:

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha accolto il ricorso di Matilde Borghese, vedova del capitano Ettore Cornaro, aiutante di campo del generale Pistoia. Ricordereste che questi cadde da cavallo un giorno al capitano che aveva un cavallo poco adatto. Il capitano ne comperò un altro, ma mentre lo cavalcava per la via di Torino fu balzato di sella e morì in conseguenza della caduta.

La Corte accolse pure il ricorso del professore ordinario Mestica per la decorrenza della pensione, e quello di Rosa Ceccarelli, madre di Alessandro Sechini, soldato morto in Africa. Ha respinto invece un ricorso di Pietro Olivieri, padre di Giuseppe, macchinista della marina, ucciso a Lafolè nel Benadir, e quelli di Giuseppe Zappa, padre del sergente Luigi, e di Leopoldo Cecelli, padre del tenente Asolino, morti in Africa.

La militarizzazione postale.

Roma, 26, ore 21,35. — Malgrado la smentita ufficiosa, torna a circolare la voce dell'imminente militarizzazione del personale delle poste e telegrafi.

Si aggiunge che il decreto uscirà inaspettatamente la settimana ventura per impedire qualunque agitazione. La voce però non trova molto credito.

La pubblicazione degli orari ferroviari.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,15:

Avendo il Consiglio di Stato, nell'approvare lo schema di un orario ufficiale per le ferrovie e la navigazione marittima e le tramvie, riconosciuto che l'Ispettorato generale possa aprire trattative private per la pubblicazione, l'Ispettorato ha già chiamato qualche Ditta per trattarne.

L'*Avanti!* sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Fu sequestrato l'*Avanti!* per un articolo sulle condanne di Milano, intitolato: *Orgia di condanne*.

La lettera di De Amicis.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21.

L'*Avanti!* annunzia che domani pubblicherà la lettera di De Amicis agli elettori del I Collegio di Torino, per dichiarare che rinuncia al mandato conferitogli.

Gli esami per le scuole normali.

Roma, 26, ore 20,20. — Si è firmato il decreto che stabilisce le sessioni straordinarie d'esami pel biennio 1898-1900, presso le scuole normali, per le patenti di maestro di grado superiore.

Per le scuole d'agricoltura.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 20,15:

Baccelli ha ricevuto, lo stesso giorno in cui pubblicava la circolare sull'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali, un telegramma del dottor Alberto Agnetti da Lerici, col quale, applaudendo alla provvida circolare, annunzia che concede tutto il terreno necessario per le scuole del suo paese (Vercesto Parmense), e cento lire di premio per ogni maestro, e premi ai migliori scolari. Il ministro ha risposto plaudendo alla nobile offerta e augurando che ciò sia incitamento ad altri e annunciandogli di averlo segnalato al Re.

La legge sui medici condotti.

Roma, 26, ore 22. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sugli stipendi dei medici condotti.

L'addetto militare a Parigi.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore [illegible]:

L'*Italie* dice che Pantanardi è stato destinato al comando di un reggimento perchè erano già trascorsi i cinque anni che i nostri regolamenti militari assegnano alla missione dell'addetto militare. Aggiunge che il suo successore a Parigi si nominerà nel prossimo Consiglio e, salvo l'approvazione del Re, raggiungerà il suo posto prima della fine di settembre.

Prossimo movimento giudiziario.

Roma, 26, ore 20,30. — Al Ministero della giustizia si sta preparando un movimento nei vari gradi della Magistratura.

I decreti d'invieranno alla firma reale la settimana entrante.

Armonie franco-italiane.

Roma, 26, ore 22. — Brisson, Marnejouls, Peytral ed altri membri del Ministero francese hanno inviato telegrammi di ringraziamento in risposta a quelli spediti dal Comitato franco-italiano.

L'ex-questore di Genova.

Roma, 26, ore 22. — La *Tribuna* dice che è intenzione del direttore generale di sicurezza di richiamare in servizio l'ex-questore di Genova, commendatore Santo Rossi, che venne messo in disponibilità in seguito al caso Forno.

Nell'alta ufficialità.

Roma, 26, ore 22. — In seguito alla morte del generale Corvetto si effettuerà un movimento nell'alta ufficialità.

Come sta il Papa?

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21,35:

Il Papa stamane ha ricevuto monsignor Sibilia e quindi il conte D'Ursel.

L'Osservatore Romano smentisce vibratamente la notizia dell'*Italie*, cioè che il Pontefice abbia avuto ieri avvenimenti dopo la visita di Campos Salles! D'altra parte l'*Italie* insiste nella sua notizia, aggiungendo che anche oggi il Pontefice non è stato molto bene in salute.

Una cattedra d'ortopedia a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 26, ore 20,15:

Il rettore dell'Università, Puntoni, rappresentante del ministro dell'istruzione, e il generale Silvani, presidente dell'Amministrazione dell'Istituto ortopedico Rizzoli, firmarono una convenzione per l'istituzione della cattedra di ortopedia presso l'Istituto Rizzoli, che assume interamente la spesa della clinica. All'insegnamento il ministro provvederà con la nomina di un clinico e degli assistenti. La convenzione è durevole per cinque anni, salvo proroghe; essa reca nuovo lustro al nostro Ateneo.

L'"ultimatum" dell'ammiraglio Candiani alla Colombia.

La *Stefani* ci comunica da **Colon**, 25:

Si ha da Cartagena, 24, che l'ammiraglio Candiani ieri ha presentato formale intimazione al Governo colombiano di riconoscere integralmente il lodo Cerruti e garantirne la puntuale esecuzione.

Si assicura che il termine della risposta è di venti giorni.

Nel frattempo la squadra italiana visiterà altri porti della costa colombiana.

***

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 22:

La *Tribuna* si augura che il Governo italiano non voglia più tergiversare, ma che si mantenga nei termini precisi dell'ultimatum fatto alla Colombia. Giudica il momento attuale opportuno per l'azione energica di una Potenza europea verso uno Stato americano.

La Colombia accetta il lodo?

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 22,35:

Secondo un dispaccio pervenuto da Bogota alla nostra Camera di commercio, il Governo colombiano avrebbe accettato il lodo nell'affare Cerruti. Le Camere sarebbero adunate per facilitarne l'esecuzione.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Le negoziazioni per la pace ispano-americana.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 12,45:

L'odierna *Neue Freie Presse* pubblica il seguente telegramma da Madrid:

« Sagasta, sotto il cui Governo fu iniziata la guerra, concluderà la pace coll'America: poi si dimetterà. Così il suo successore avrà le mani libere. Successore del Sagasta sarà il generale Polovieja, che costituirà un Gabinetto militare, con parecchi generali, affine d'assicurare l'ordine interno.

« Le trattative di pace fra Spagna e America si condurranno direttamente senza l'intervento europeo.

« La Spagna cederà Cuba e Portorico e pagherà un'indennità di guerra: gli Stati Uniti occuperanno parte delle Filippine.

« Malgrado le zelanti trattative, si dubita che la conclusione della pace possa avvenire in tempo per impedire il bombardamento di Juan di Portorico. »

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

Si ha ragione di credere che pasi preliminari siano già fatti per i negoziati di pace colla Spagna. E' impossibile però dare ora particolari e nemmeno in forma ufficiale.

Gli americani sbarcano a Portorico.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 26:

Un dispaccio da San Thomas dice che gli americani cominciarono lunedì a sbarcare a Ponce (Portorico).

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 26:

Sagasta dichiarò che gli americani sbarcarono a Portorico in punti non difesi.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

Il generale Miles coi suoi truppe è sbarcato a Guanica (Portorico).

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

I ministri della della marina e della guerra ricevettero nessuna notizia sullo sbarco di truppe degli Stati Uniti a Portorico.

Gli americani a Cuba.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 26:

Un reggimento di truppe americane è partito per occupare Guantanamo.

Per i prigionieri spagnuoli.

La *Stefani* ci comunica da **Gibilterra**, 26:

Il Console degli Stati Uniti rilasciò un salvacondotto a due vapori transatlantici spagnuoli attualmente a Cadice per rimpatriare i prigionieri spagnuoli di Santiago.

Gli Stati Uniti alle Hawai.

La *Stefani* ci comunica da **San Francisco**, 26:

Il Governo fortificherà Honolulu e vi creerà un porto militare importante.

La marina degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 26:

Il *York Herald* dice che le navi *Texas*, *Iowa* e *Massachusetts*, destinate a far parte della squadra di Watson, si recheranno a New York per subirvi riparazioni.

Guglielmo e la guerra.

Berlino, 26 (*Stefani*). — Il *Wolff Bureau* smentisce recisamente la notizia dell'*Evening Journal* di New York circa l'invio di una lettera dell'Imperatore Guglielmo a Mac-Kinley.

Il Vaticano per la dinastia spagnuola.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 22:

Si comunica da Roma alla *Politische Correspondenz* che il Vaticano svolge grande attività per impedire che aumentino le difficoltà della situazione interna della Spagna, in seguito al contegno del clero. Le istruzioni impartite al nunzio di Madrid gli impongono categoricamente di astenersi severamente il clero di astenersi da ogni manifestazione antidinastica, di non appoggiare alcun movimento rivoluzionario, e di nulla fare che possa creare imbarazzi al Governo spagnuolo. I preti che agissero contrariamente a tali ordini, favorendo l'agitazione carlista, saranno sottoposti a pene disciplinari.

Un'iniziativa russa.

Ci telegrafano da Roma, 26, ore 21:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, la cancelleria russa ha già inviato ai varii Governi d'Europa una lettera confidenziale per richiamare la loro attenzione sulla necessità di offrire, all'uopo imporre, la mediazione europea nel conflitto ispano-americano.

La censura americana.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 20,45:

Telegrafano da Londra alla *Freie Presse* che la censura americana trattiene i dispacci relativi alla spedizione di Portorico. Si crede che il primo contingente di truppe sia già giunto a Ponce, oppure a Quanica, donde seguirà per l'attacco di San Juan.

Intorno alla lettera del Björnson su Dreyfus.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 18,20:

La *Kölnische Zeitung* rompeva l'altro ieri il silenzio della stampa tedesca circa le dichiarazioni attribuite al cancelliere Hohenlohe dallo scrittore norvegiano Björnson nella sua nota lettera relativa a Dreyfus. Il giornale colonese scrivevo che non si era creduto necessario smentire che il cancelliere avesse fatte tali dichiarazioni, ritenendosi impossibile che vi si prestasse la massima fede: ma che ora, siccome la stampa continuava ad occuparsene, si diceva in grado d'affermare che non vi è parola di vero in quanto è detto dell'Hohenlohe. E nessuno fra quelli che conoscono il principe ammetterà che abbia potuto fare dichiarazioni tanto di cattivo gusto quanto è quella dell'abeo di Nazareth, cui avrebbe, secondo il Björnson, assimilato Dreyfus.

Non ostante questa smentita ufficiosa, Björnson continua a mantenere che la sua notizia circa la dichiarazione d'Hohenlohe è esatta.

Björnson telegrafò in proposito da Monaco alla locale *Münchner Zeitung*: « Comunicai al cancelliere dell'Impero il nome della persona che mi narrò la cosa, pronto a renderlo di pubblica ragione qualora lo Zola lo richiedesse. Ho piena fiducia che il mio confidente non faccia inoltre mistero alcuno su questa faccenda. Hohenlohe lo conosce benissimo. »

Senza punto dubitare della convinzione soggettiva del Björnson, qui riteniamo ch'egli sia stato vittima della propria credulità.

La smentita della *Kölnische Zeitung* è riferentesi anche dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che scrive: « Finora non prendemmo notizia di queste chiacchiere: neppure adesso le riteniamo degne di smentita. »

Dimostrazioni ungheresi per Dreyfus.

Ci telegrafano da Budapest, 26, ore 20,15:

Il colonnello Schwarzkoppen che, quale rappresentante di Guglielmo, assistette alla festa per il giubileo del settimo reggimento usseri, fu salutato dalla folla con le grida: *Viva Schwarzkoppen! Viva Dreyfus! Viva Zola!*

Egli ringraziò, però si dimostrò dispiacente dell'allusione contenuta in queste grida.

La lettera apocrifa di un diplomatico sull'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 20:

Il *Jour* ha pubblicato una lettera del principe Carlo di Furstenburg, segretario dell'Ambasciata austriaca a Parigi, in cui, fra l'altro, egli dice: « Sebbene austriaco, sono di nazionalità francese, e ho in cuore l'odio ai prussiani inflittoci a Sadowa, perciò sono contro i Dreyfusisti.... »

Il Furstenburg autorizzò ora il corrispondente parigino della *Freie Presse* a dichiarare che la lettera del *Jour* è totalmente apocrifa e che giammai gli è passato per la mente di indirizzare una lettera al *Jour*.

Zola in Germania.

Ci telegrafano da Amburgo, 26, ore 15,15:

Emilio Zola si è trattenuto alcuni giorni qui, presso un suo parente, impiegato di una grande fabbrica. Durante il soggiorno si fece vedere più volte in pubblico. A mezzogiorno è partito per Berlino col treno celere.

Il compromesso austro-ungarico.

Ci telegrafano da Vienna, 26, ore 12,15:

Dicesi che il viaggio del conte Thun, presidente del Consiglio dei ministri, a Pest abbia avuto lo scopo di accelerare la soluzione della questione del compromesso fra Austria e Ungheria, ed ottenere in proposito dall'imperatore ulteriori norme direttive e forse l'autorizzazione di agire.

Thun ebbe oggi una lunga conferenza con Kallay, ministro comune delle finanze. Thun si recherà a Budapest a conferire con Banffy, presidente dei ministri d'Ungheria, sulla questione del compromesso.

Si crede che il Governo austriaco proporrà un definitivo accordo che segua la base del paragrafo XIV del compromesso austro-ungarico, secondo cui, mancando la sanzione di uno fra i due Parlamenti, in tempo per la scadenza, potrà supplirvi, sotto date condizioni, un decreto imperiale.

La chiusura della Sessione in Austria?

Vienna, 26 (*Stefani*). — La *Wiener Abend Post* dice che i due tentativi di Thun per rendere possibile una normale chiusura dei lavori parlamentari, essendo falliti nella attitudine dei rappresentanti della Sinistra tedesca, l'imperatore ordinò la chiusura della Sessione del Reichsrath. Questo provvedimento dà al Governo già larga libertà d'azione.

Il convegno ginnico d'Amburgo.

Dimostrazioni all'Italia.

Amburgo, 26 (*Stefani*). — Ieri continuarono le esercitazioni delle Società ginnastiche tedesche, locchè vi fu un banchetto ufficiale a *Festhalle* di duemila coperti.

Alla tavola d'onore sedevano in Autorità i rappresentanti dell'Italia, Russia, Austria, Inghilterra, Stati Uniti, Belgio, Svizzera, Rumania e Brasile. Parlarono Hana, presidente della Federazione tedesca, Mast, presidente onorario, salutando gli ospiti stranieri; Capecus, rappresentante del Belgio; Baekli, della Svizzera; Laufan, di Chicago; Schmidt, di Pietroburgo; Kamphmann, del Brasile; Keinemann, di Vienna, ringraziarono.

Giunse però il saluto dell'Italia. Ricordò la visita dei ginnasti tedeschi a Roma nel 1895, rallegrandosi che i ginnasti siano affratellati come due popoli. Lo parole del Governo furono accolte da moltissimi applausi e da grida di: « Viva l'Italia ». Si suonò infine la Marcia Reale italiana.

I ginnasti di tutti i paesi rappresentati al concorso abbiamo intorno al Governo. Al banchetto si fecero speciali brindisi e dimostrazioni di simpatia soltanto all'Italia.

I nuovi crediti inglesi per la marina.

Goschen, primo lord dell'Ammiragliato, presentava l'altro giorno alla Camera dei Comuni un programma navale supplementario. Comincio ricordando come l'Ammiragliato inglese avesse, alcuni anni or sono, formulato il principio che le forze navali dell'impero britannico dovessero essere sempre uguali a quelle delle due più potenti marine europee riunite. L'opinione pubblica era stata quasi unanime nell'approvare queste deliberazioni; il Parlamento fece di meglio: votò senza mormorare, ed anche con entusiasmo non dissimulato, le centinaia di milioni necessarie all'attuazione di tale programma.

Ma un sistema di tal fatta è fecondo di sorprese: quest'anno 175 milioni [illegible] iscritti nel bilancio per le costruzioni navali; ora si viene improvvisamente a conoscere che la Russia si prepara a mettere in cantiere sei grandi corazzate e quattro incrociatori, mentre l'Ammiraglialo inglese non aveva previsto, per parte di quella Potenza, che la costruzione di due corazzate. E l'Inghilterra, inflessibile nel suo principio, deliberò d'aumentare d'altrettanto la propria flotta: perciò Goschen chiese al Parlamento un credito supplementario di 200 milioni di franchi per la costruzione di quattro grandi corazzate e quattro incrociatori, oltre dodici contratorpediniere.

Queste nuove corazzate, a quanto affermò Goschen, saranno costruite in guisa da poter traversare il Canale di Suez.

Nel suo discorso, il primo lord dell'Ammiragliato disse che l'Inghilterra possiede attualmente 41 corazzate di prim'ordine, cioè un numero uguale alle flotte di due altre Potenze qualunque; ma inoltre queste 41 corazzate sono superiori [illegible] forza, rapidità ed efficacia a quelle delle altre due Potenze suddette. Aggiunse che l'obbligo in cui si trova l'Inghilterra di proteggere le vie marittime per cui si provvede di viveri richiede il possesso d'incrociatori più rapidi e possenti di quelli corazzati, che fanno 21 nodi all'ora, appartenenti alle altre Potenze; soggiunse che si sarebbero pertanto costruiti incrociatori simili alla francese *Jeanne d'Arc*, che fila 23 miglia all'ora.

Goschen espresse il proprio rincrescimento per aver dovuto introdurre nella discussione il nome d'una Potenza straniera; ma era impossibile dissimulare che il programma marittimo della Russia costringeva l'Inghilterra a rafforzare proporzionatamente la sua flotta. Goschen nega per altro ogni intenzione aggressiva e dichiara di non credere nemmeno che la Russia abbia di mira la Gran Bretagna per l'aumento delle sue forze navali. A tale proposito osserva anzi che la Russia confida con altre nazioni, le quali aumentano rapidamente la loro marina. Ma bisognava conservare incolume il principio della marina inglese, che è quello di uguagliare in numero e sorpassare in possanza le navi di due altri Stati qualunque — il che riesce una garanzia di pace.

Non si può escludere frattanto che, guardando ostensibilmente verso l'Est, Goschen non volgesse in realtà il suo pensiero anche verso l'Ovest.

La guerra ispano-americana riescì feconda d'insegnamenti per gli Ammiragliati di tutti i paesi, nè si potrebbe dubitare che anche quello di Londra non ne abbia tratto largamente profitto. Ma una cosa appare in modo specialissimo: che una grande Potenza navale è nata in Occidente, come la guerra cino-giapponese ne rivelava una in Oriente: e che non si può in alcun modo trascurarla. In questo momento — non v'ha dubbio — gl'inglesi fraternizzano allegramente cogli americani, le cui vittorie aggiungono tanto lustro allo splendore delle genti anglo-sassoni. Ma le parole attuali d'alleanza non potrebbero impedire di figgere lo sguardo in un lontano avvenire.

Le più calde amicizie si trasformano talvolta in odii vigorosi, e non è male trovarsi preparati per tali circostanze. L'America del Nord è diventata una Potenza oceanica coll'annessione delle Hawai: ha già le unghie sulle Filippine: non è male far entrare anche gli Stati Uniti nel computo delle Potenze con cui l'Inghilterra potrà trovarsi un giorno alle prese.

Frattanto, ecco che la Germania adotta il settennato navale e la Russia si sobbarca ad ingenti spese per poter essere in grado di tener testa alla Gran Bretagna; questa, per ristabilire l'equilibrio, accresce in proporzione le proprie forze marittime, e così tutto rimane allo stato di prima, meno i miliardi infruttuosamente spesi.

Non sono cose che danno ragione ai fautori dell'arbitrato e della pace universale, di questa nobile utopia dell'oggi, che speriamo di veder diventare la realtà del domani?

La psicosi di Vittorio Alfieri [1]

E' un nuovo contributo alla psicosi del genio, che Giuseppe Antonini e L. Cognetti de Martiis apportano nello studio, che essi intrapresero di Vittorio Alfieri, valendosi per la loro diagnosi della sua autobiografia, dei suoi autografi, del suo epistolario e dalle sue opere minori. Non che queste ricerche, a cui il Roncoroni e il Patrizi assoggettarono il Tasso ed il Leopardi, apportino qualche luce sulla genesi dell'opera letteraria e ci riescano a spiegare, [illegible] d'altronde non vi riuscì neppure l'indagine della critica storica, per quel misterioso processo si formi come un lucido cristallo l'opera del poeta, ma ci provano viepiù, se mai ne facesse tuttavia mestieri, che il genio non consiste in un temperamento od in un equilibrio di tutte le potenze interiori, ma piuttosto, come diggià affermava per vaga intuizione il Leopardi stesso, in una loro certa sproporzione o eccesso o deformità che si voglia dire. L'Alfieri fu sempre proposto come un esempio di ferrea volontà. Il suo « volli, sempre volli » divenne proverbiale e mai non parve che altri avesse avuto maggior signoria di quella ch'egli ebbe nel governo di se stesso.

Ora l'Antonini sfronda dalla rettorica di un carattere moderato ed ipertrofico il sommo tragico, e colla scorta di quel preziosissimo documento ch'è la sua stessa autobiografia, ci dimostra la inanità degli sforzi dell'uomo a modificare quanto è in lui fissato per forza di fomiti naturali e da tutto il complesso delle predisposizioni ereditarie e dalle modificazioni intercorrenti nello sviluppo del sistema nervoso. L'Alfieri, dall'esame dei suoi atti, mostra una gran debolezza di conazione, vuole e disvuole del continuo, e [illegible] per attendere a' suoi studi si lega, come egli stesso racconta, ad una seggiola, ricorre a questo mezzo materiale perchè gli costituisce un certo sforzo nell'atto stesso e gli permettesse di evocare quelle rappresentazioni antitetiche all'impulso, le quali potevano esercitare un'azione inibitrice sulle reazioni automatiche.

Ma l'Antonini, tentando con questi criteri positivi e scientifici un esame della vita di Alfieri trova ancora più, cioè una esatta e completa conferma della concezione lombrosiana del genio, poichè la nevrosi epilettica è in lui evidente (basterebbero, come scrive l'Antonini, a caratterizzarla il grande attacco che ebbe nel 1778, prolungatosi in una grave agitazione maniaca con sitofobia, l'impulsione suicida contro il servo Elia, ed il carattere di vagabondaggio, di fuga, che spesso assunsero i suoi viaggi), ed un esempio luminoso di quanto la produzione geniale possa avere nella sua genesi d'inconscio, d'instintivo, di intermittente e d'istantaneo.

I germi della anomalia del sentimento e della volontà sono diggià nella sua infanzia, dove assistiamo ad un suo preteso tentativo di suicidio. E queste anomalie si sviluppano nell'adolescenza. All'Accademia vinte da un compagno nel [illegible] un maggior numero di versi « sposo prorompeva in un dirottissimo pianto e talvolta anche in atrocissime ingiurie contro il rivale. » La sua condotta nella giovinezza è contraddittoria e sottoposta ad oscillazioni di depressione ed esaltamento del tono sentimentale, con una successione periodica di energie e di impotenze, dovute senza dubbio a quella nevrosi epilettica, di cui era affetto, e a cui pure si devono quel suo bisogno irresistibile di muoversi, che gli fece correre, dice il De Sanctis, l'Europa come un cavallo, la stessa necessità raggiunta dalla passione amorosa e l'incapacità di adattarsi alle norme sociali per una ipertrofia dell'io. I suoi viaggi hanno spesso il carattere di impulsione ambulatoria. Egli è sempre incalzato dalla mania dell'andare. Lo stare ora per lui il massimo degli sforzi, sicchè in cinque anni compie i viaggi d'Italia, Francia, Inghilterra e Olanda. Rimpatria per circa mezzo anno, quindi percorre la Germania, la Danimarca, la Svezia, prosegue di là in Russia e ritorna, passando da Berlino e Spa, in Inghilterra; riprende il viaggio, dopo parecchi mesi di soggiorno in Londra, per l'Olanda, Francia, Spagna, Portogallo, ritorna e si ferma finalmente in Torino, solo perchè malandato in salute. E viaggia, roso dalla malinconia, non ritrovando mai pace, nè requie e non sapendo per mai quello che egli si desiderasse.

Nella sua giovinezza tenta un'altra volta di togliersi di vita disanguandosi, quando la donna ch'egli amava dovette partire per una sua villa, abbandonandolo. Fu allora il servo Elia che lo salvò dal tristo proposito. E nel dolore di questa disperazione amorosa non ritrova mai pace nè non andando sempre e senza saper dove. « Appena quetatomi — egli scrive nella sua *Vita*, — o per ripormi o per tentar di dormire, tosto con grida ed urli orribili ero costretto di ribalzare in piedi e come un forsennato mi dibatteva almeno per la camera, se l'ora non permettevami di uscire. »

E fa poggio a cavallo, e a bella posta pareva che mendicasse ogni occasione di rompersi il collo. E saltando infatti barriere e fossati si ebbe in quel tempo slogata una spalla e rotta la clavicola. E anche questo fatto è documento per l'Antonini di quella insufficienza a padroneggiare le passioni, che egli crede propria dell'Alfieri. Ma v'è ancora di più nella sua vita, dove noi abbiamo un equivalente epilettico in quella sospensione della coscienza, per cui furioso, in un parco e subitaneo impeto d'ira il fedele ed amato servo Elia e solo confidente a lui estrinseche non gli parvissero si rendesse un'omicida. Nel 1775 ebbe poi un vero e proprio eccesso di epilessia psicomotoria, che chiuse come scarica enorme il periodo dell'automatismo e dopo il quale potè nel raccoglimento e nella calma ritrovare la sua via.

Accanto a queste stigmate degenerative si ritrovano le manifestazioni precoci di genialità nel suo amore alla lettura, nelle sue prime poesie e in quel pensiero politico che si cominciò a designare fino dalla sua giovinezza e che si esplicò più tardi nella concezione di tutto il suo teatro. A soli quaranta anni egli entrò nella rivoluzione senile e appartiene a questo periodo della sua vita il *Misogallo*, che, risente appunto delle imbarchirel della sua intelligenza, in un discreto numero di epigrammi e sonetti che [illegible] vero fanciullaggini. Nell'ultimo anno di vita (1803), attaccato dalla podagra, potè di curarla da sè coll'astensione dal cibo. La sua ostinazione nel digiuno quasi assoluto fu certamente

(1) G. Antonini e L. Cognetti De Martiis: *Vittorio Alfieri*. — Torino, Fratelli Bocca, 1898.

la causa di quelle gravi alterazioni viscerali, che determinarono la sua morte nell'età di soli cinquantacinque anni. Dall'analisi adunque della vita dell'Alfieri, conclude l'Antonini nella sua brillante e astiosa esposizione, si trova esagerato il concetto tradizionale del suo forte volere, poichè egli subì quasi sempre l'impero delle passioni e si riscontra in lui una mancanza di impulso deciso all'azione, suseguente ad una deliberazione chiara. Vittorio Alfieri ha il suo posto tra i genii come artista, come pensatore non è grande certo perchè abbia dovuto tagliarsi il codino, e farsi legare alla seggiola, o perchè abbia serbato odio implacato ai francesi.

Il Cognetti in un'appendice ne studia le influenze creditarie, e ne procede anch'esso all'esame psichiatrico, concludendo colla diagnosi di epilessia psichica, perchè il difetto principale della sua mente fu la debolezza di poteri inibitori e l'uomo scrivera in piena balia delle sue passioni indomate, per cui dapprima fu tutto vanità, quindi tutto cavalli, quindi tutto viaggi, quindi tutto donne, adultero impenitente, e di poi tutto scrittore.

Ma questa epilessia è d'almeno la conferma della sua genialità, e non mai come in questo caso, io credo, la teoria di Cesare Lombroso ebbe una maggior riprova. Nè si scandalizzino i retori, cui ripugna di assoggettare allo sperimento della diagnosi il miracolo del genio, proferendo di ravvisare in esso una misteriosa o più larga orma divina. L'orma c'è, ma si manifesta in questa nevrosi. La parla, candida o nera, e il sottile tessuto della seta non scemano di pregio per il fatto di essere la secrezione di un verme o di un mollusco. Nè minor luce di gloria si riflette per questo ricerche sull'opera dell'Alfieri. Resta e resterà quel suo teatro, che svegliò un popolo di morti, come l'inno più fragoroso che un poeta abbia levato alla libertà, in una lirica sola di mille voci, in mille scene diverse, sotto qualsivoglia cielo, dovunque si spezzi una ritorta, s'infranga un ceppo e si sciolga una catena annodata dalla tirannia regale e rilladita dalla superstizione religiosa, finchè un oppresso insorga o col pensiero o coll'armi contro un oppressore.

Bisogna risalir fino a Dante per ritrovare qualche cosa di simile nella santità degli sdegni, nella violenza della collera, nell'audacia della espressione, e nel sbilzar di quel verso, che luce come la punta di una spada e che egli maneggia e rusta dinanzi alle piccolette viltà del suo tempo come uno scudiscio.

Gustavo Balsamo-Crivelli.

La condanna di Maffi

Innanzi al Tribunale di guerra di Milano.

Ci telegrafano da Milano, 26, ore 18,50:

Nell'udienza antimeridiana di quest'oggi, sedente la prima Sezione del Tribunale di guerra, si è discussa una causa contro cinque individui, dei quali tre donne, ancora per le barricate di Porta Venezia e per il saccheggio del palazzo Saporiti.

Furono condannati:

Fontana Sante (un pregiudicato che ha già subito dieci condanne) a 5 anni di reclusione e 3 di vigilanza — Ferrari Ernesta, una bella giovane, di 19 anni, operaia dello stabilimento Pirelli, che prese parte alla devastazione di casa Saporiti, a 30 mesi di reclusione — Montegnoli Maria a 3 mesi di detenzione — Bassani Camilla ad 1 mese di detenzione.

Stafico Eugenio fu assolto.

***

Nell'udienza pomeridiana, dopo letta la sentenza, si è incominciata la causa contro l'ex-deputato Antonio Maffi, per un articolo pubblicato nel giornale *La Cooperazione Italiana*, intitolato: « Carlo Romussi. »

L'articolo fu dettato sotto l'impressione della sentenza che condannava il Romussi, e incomincia colle parole: « Chi l'avrebbe detto? »

Il giornale fu sequestrato per ordine del procuratore generale, perchè contenente affermazioni oltraggiose per l'esercito e frasi tali da eccitare all'odio ed al disprezzo dell'esercito e all'odio di classe.

Letto l'atto d'accusa, il presidente ordina che vengano introdotti i testi.

Non è presente che il colonnello garibaldino Maiocchi.

Testi di accusa non ve ne sono; la Difesa rinunciò agli altri testi che non si sono presentati, giustificando però la loro assenza.

Si procede all'interrogatorio dell'imputato.

Il presidente lo invita a dare spiegazioni sulla frase dell'articolo incriminato, che suona così:..... « necessità di odi di parte hanno condotto alla stranezza contenuta nella sentenza del Tribunale di guerra di Milano ».

Il Maffi, prima di rispondere alla tassativa domanda del presidente, domanda il permesso di rettificare i cenni biografici suoi che sono contenuti sull'atto d'accusa.

Si dilunga a parlare dell'opera sua parlamentare e nelle istituzioni cittadine, sostenendo che la sempre lavorato alla pacificazione degli animi, concorrendo con tutte le sue forze alla cessazione dei *probi-viri*. Ammette che è repubblicano, ma nega di essere socialista, anzi dai socialisti fu sempre avversato.

Tale fu l'opera sua, che fu persino proposto per la croce di cavaliere. Ebbe invece una medaglia d'oro dal Ministero.

Giustifica la frase attribuendola all'eccitazione del momento.

***

Ci telegrafano da Milano, 26, ore 20,15:

Maffi continua il suo interrogatorio, anzi la sua autodifesa, magnificando l'opera sua come cooperatore.

Poco si occupa dell'articolo incriminato, dicendo che se ha ecceduto nella frase, il suo pensiero era ben lontano dal proposito di offendere l'esercito. Il suo fu uno sfogo fatto per la grande amicizia che nutre per Romussi.

Il Maffi chiude col citare la chiusa di un libro pubblicato a Parigi e intitolato: *La prévoyance sociale en Italie*, la quale chiusa si riassume così: « Luzzatti, Vivante e Maffi colle « loro istituzioni cooperative rendono impossibile la rivoluzione sociale in Italia. »

L'unico testimonio introdotto, il colonnello Maiocchi, si limita a dire che non avrebbe mai creduto che il Maffi potesse venir accusato di socialismo.

Il Pubblico Ministero cav. Mattei questa volta si dilungò più del consueto, avendo voluto ribattere l'autodifesa del Maffi, il quale coll'articolo incriminato ha voluto fare la *réclame* alla sua persona ormai dimenticata.

« Il Maffi — dice il cav. Mattei — fu dapprima uno sfruttato, poi divenne a sua volta sfruttatore. Era operaio, e per la sua intelligenza fu scelto come landiera per la lotta contro le istituzioni. Così ha potuto entrare a Montecitorio, e quivi si adagiò comodamente, diventando un grasso borghese; così ha potuto crearsi un posticino ben ritribuito, col posto di segretario della Massoneria.

« Ma era dimenticato da tutti; i moti di Milano si svolsero senza che nessuno badasse a lui, nemmeno la Questura, che pure è accusata di sevire contro tanti innocenti. Allora pensò di fare qualche cosa, di poco pericoloso però, per farsi testimonio in martire, ed ecco perchè ha pubblicato l'articolo che oggi tiene occupato il Tribunale.

« Vede una condanna? Ebbene facciamogli questo piacere. »

E chiese doversi condannare il Maffi a quattro mesi di detenzione e a 3000 lire di multa.

Il tenente Ponti lo difese con molta abilità, ma il Tribunale accolse le proposte del Pubblico Ministero e condannò il Maffi per l'appunto a quattro mesi e a 3000 lire di multa.

Il *Mattino* di Napoli riprende le sue pubblicazioni.

Ci telegrafano da Napoli, 26, ore 14,50:

Il *Mattino* riprenderà, giovedì 28 corrente luglio, le sue pubblicazioni.

Una rivoluzione imminente in Corea.

Ci telegrafano da Berlino, 26, ore 13,25:

Telegrafano da Shanghai alla *Frankfurter Zeitung* che la situazione in Corea è gravissima. Il re espresse l'intenzione di abdicare e ritirarsi al Consolato inglese, ma il console si rifiutò di accoglierlo.

Bulgaria, Russia e Turchia.

Costantinopoli, 26 *(Stefani)*. — Il principe di Bulgaria telegrafò al sultano informandolo del cordiale ricevimento fattogli alla Corte russa. Il sultano rispose dicendo essere conseguenza delle amichevoli relazioni della Turchia e della Bulgaria collo tsar.

Il successore di Lepine.

Parigi, 26 *(Stefani)*. — Il vice-presidente del Consiglio di Stato, Laferrière, è nominato governatore d'Algeria.

Félix Faure.

Havre, 26 *(Stefani)*. — E' giunto Félix Faure.

Lo sciopero minerario inglese.

Cardiff, 26 *(Stefani)*. — Nella conferenza di ieri i minatori decisero di ritirare la scala mobile proposta dai proprietari, e riaffermarono le domande precedenti.

Navigazione.

New York, 26 *(Stefani)*. — L'*Etna* è partito per Genova. E' giunto lo *Spartan Prince*.

La vita che si vive

Il caldo.

E' l'argomento del giorno e della notte.

Su 99 persone che incontrate, 100 per lo meno vi danno la notizia che fa caldo, molto caldo!

Non tutti però hanno godersi con rassegnazione la loro parte di calorico.

I più vanno in giro imbronciati, imprecando all'inventore del solfone o dello cunicolo.

C'è persino un mio amico il quale se la prende col Governo perchè ha compreso Torino fra i Comuni..... chiusi.

— Pazienza d'inverno; ma anche d'estate è una iniquità!

Un altro che ho incontrato ieri sotto i portici mi venne incontro con una faccia melensa e piagnucolosa.

— Auff! che caldo! Fortunati i ladri, i quali almeno, hanno la probabilità di essere..... scoperti dalla Polizia!

Inutile dire che lo mi affrettai a fuggire.

I più vili scappano..... in montagna, precisamente come ha fatto Maometto quando vide che la montagna non andava a lui!

I più coraggiosi, invece, se ne stanno valorosamente in città, o si accontentano di andare in piazza a respirare le arlette..... della Banda municipale.

***

A proposito di caldo.

La Società ferroviaria che esercisce la linea « Baltimora and Ohio Railroad » ha posto a disposizione di ogni viaggiatore un ventaglio automatico.

Chi ha caldo tocca il bottone ed il ventaglio agisce fino alla fermata del treno.

Questa sarebbe, secondo un giornale di New-York, l'ultima invenzione del genere.

Però c'è un altro mezzo più economico per far passare il caldo ai viaggiatori in ferrovia.

Basta suonare improvvisamente tutti i campanelli d'allarme e far gridare dal personale il: *Si salvi chi può.*

L'inventore assicura che non c'è mezzo più spiccio e sicuro per far agghiacciare il sangue nelle vene dei viaggiatori, anche ai più accaldati!

***

Spese di fidanzamento.

A Parigi in questi giorni si è svolto un processo intentato da un padre contro il fidanzato della figlia, il quale all'ultimo momento si decise a non sposarla.

Fra gli altri documenti figurava nel processo questa nota di spese fatte dal fiero padre:

Sei viaggi a Parigi	Fr.	600
Viaggio col cocchiere del notaio	»	200
Indennità pagata ai musicanti ed al personale addettuato per le nozze	»	100
Indennità pagata ai musicanti	»	40
Indennità pagata al proprietario della sala dove si doveva fare il pasto	»	15
Fitto di letti	»	10
Perdita subita sulla rivendita del pollame comperato per il pasto	»	37
Pubblicazioni	»	1
Camicia inzuppata..... (!)	»	17 50
Guarnizione relativa	»	50
Trasformazione della toeletta	»	150
Per la cifra sulla biancheria	»	15
Totale Fr.		1229 50

Il Tribunale non accondiscese alla domanda del padre. Lo spo o non furono tutte ammesse. Molte furono giudicate voluttuarie..... Quella della camicia probabilmente.....

***

Fra gli scrittori inglesi defunti, Dickens è quello che gode maggiore popolarità.

Tutti gli anni, nell'anniversario della sua morte, la sua tomba, nella chiesa di Westminster, viene piamente adorna di fiori da ammiratori.

Ora uno di questi ha immaginata una nuova manifestazione di rispetto alla memoria dell'autore prediletto.

Egli ha organizzato dei pellegrinaggi ai diversi luoghi di Londra che sono descritti nei romanzi di Dickens.

L'idea è stata accolta con favore dal pubblico inglese, cosicchè di quando in quando si vedono carrozze circolare per le vie di Londra e fermarsi nei luoghi illustrati dalla penna del grande romanziere, come se si trattasse di visitare una rarità architettonica.

***

Estratto da un discorso di un uomo politico:

« Se taluno vuole sposarsi, da chi va egli? Dal prete della sua parrocchia. Vuol egli fare battezzare suo figlio, da chi si recherà egli nuovamente? Dal suo prete. Vuol egli per ultimo, farsi *seppellire*, da chi va egli? Egualmente dal prete della sua parrocchia..... »

***

La penultima.

Una vecchia zitella a una sua nipote:

« Vedi, in questo giardino..... (*Sospirando*)..... trent'anni fa io avuto un appuntamento con un tenente! *(Sospirando più forte)* Ah, se egli fosse venuto! Adesso, sarei forse la moglie di un generale! »

***

L'ultima.

Alla scuola militare:

— Dite un po' voi qual è la condizione perchè un soldato venga sopppellito con gli onori militari?

— Che sia morto!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Dolo-re.
Per oggi: Monoverbo:

STO.

Rilievi geologici in Valle d'Aosta.

L'8ª compagnia del genio alle grandi esercitazioni.

Fanfulla ci scrive da Aosta, 25:

Importanti lavori planimetrici si stanno facendo nella nostra valle per ordine del R. Corpo delle miniere e del R. Ufficio geologico di Roma.

Dopo aver compiuto i rilievi nella vicina Valle dell'Orco, ieri sono partiti per Villeneuve gli ingegneri Sbelle, addetto al R. Corpo delle miniere, e Franchi, Mazzuchi e Novarese per iniziare il rilievo della Valle d'Aosta, da proseguirsi negli anni venturi, e che ne metterà in luce le ricche miniere.

I lavori di quest'anno comprenderanno i bacini delle Valli di Cogne, di Valsavaranche, di Rhemes e di Valgrisanche.

A questi rilievi planimetrici non è estranea l'arrivo in Aosta dell'8ª compagnia del 3º reggimento del genio, la quale stamane proseguì per Villeneuve, dando principio ai lavori di concentramento delle batterie per la Valgrisanche, Pré-Saint-Didier e Courmayeur.

Tutte queste grandi esercitazioni, la stessa compagnia si recherà alla fine corrente a Firenze.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un impiegato postale prevaricatore.

CAMPOBASSO, 24. — Da tempo nell'ufficio postale si rilevavano delle irregolarità più o meno gravi, e da indagini accuratamente fatte, si potè accertare che il diligente portalettere applicava dei francobolli usati sui bollettini che accompagnano i pacchi postali.

Questi francobolli egli li staccava da altri bollettini antichi, che distruggeva per far sparire un corpo di reato.

Fatone rapporto al Ministero delle regie poste, questi l'ha revocato dall'impiego a cominciare dal 20 corrente.

E da notare che due mesi prima esso il solo con due mandati di 1000 lire ne aveva impiegato parecchi dello stesso ufficio e del quale sino ad oggi non si è avuta traccia.

Agitazione di contadini.

CAMPOBASSO, 25. — In Riccia circa 200 contadini si riunirono sulla piazza reclamando la ripartizione del bosco comunale già altra volta in parte quotizzato.

Quando intervennero i carabinieri, i dimostranti si ritirarono al grido di *Viva il Re!*

Più tardi altre cento persone recaronsi in quel bosco armate di stromenti rurali per impadronirsene, ma i carabinieri riuscirono ad allontanarle.

Gravissimo incendio a Caserta.

CASERTA, 25. — Stamane, alle ore 8, causa la fermentazione del fieno, si è sviluppato al piano superiore dei grandiosi magazzini di deposito della ditta Parducci un incendio spaventevole.

Il fuoco, favorito dal vento, invase l'intero fabbricato.

Riuscirono inutili i soccorsi della truppa, dei pompieri e del personale ferroviario.

L'incendio continua.

Tutto il piano superiore è rovinato.

La cadula di un ufficiale di cavalleria.

UDINE, 25. — L'altro mattino il reggimento cavalleria *Saluzzo* (18ª) e il battaglione del 5º fanteria fecero una manovra combinata nella direzione di Cividale.

Durante la manovra il tenente Narciso Lombardi, di Lucca, si trovò in mezzo ai soldati di cavalleria mentre facevano fuoco.

Il cavallo, una cavezza abituato agli spari, con moto repentino volle ritornare indietro e nel movimento cadde di quarto insieme al suo cavaliere che si fece delle contusioni alquanto gravi al piede destro e fieri al ginocchio.

Fu curato alla meglio sul posto e poi subito con l'ambulanza fu accompagnato in città.

Le tragedie della gelosia.

VITERBO, 25. — Si trova a Ronciglione, da circa un anno, come capo-impiegato di quell'ufficio daziario, ammogliato colla Pina Trozzi. Felice Gentili, un bel giovane, svelto, sul trentuno. Il quale sembra avesse delle relazioni con la moglie di certo Italanzi.

Costui, accortosi della tresca, deverte dividersi dalla moglie.

Ieri i due innamorati si dettero convegno in casa di certa Assunta Poggi, dove ebbe luogo un succulento desinare.

Il Balanzi lo seppe ed attese presso quella casa l'uscita della moglie.

Sopraggiunse la questione scoppiò col Gentili, presa a vederci col Balanzi.

Corsero dapprima delle parole vivaci ma i due poi si azzuffarono, e al Gentili toccò la peggio, perchè, gettato in terra, venne tempestato di coltellate alcune delle quali lo lasciarono sfigurato!

Il Balanzi, arrestato, avrà in precedenza avvertito della tresca le Autorità locali.

Uno strano suicidio.

Roma, 26, o.e 22. — Oggi si è suicidato con un colpo di rivoltella il muratore Luigi Barucca, di 37 anni, nativo di Senigallia, anarchico. Ha lasciato la seguente lettera per l'ispettore di polizia: « Scuserete se quest'oggi vi siete scomodato per me. Siccome io tralascio questa Roma perchè noi anarchici, noi repubblicani, noi socialisti, noi siamo i vostri delinquenti, e perciò voglio andare a trovare quella povera vittima del mio amico Frezzi, il quale mi aspetta alla stazione della rivoluzione. — *Firmato:* Barucca Luigi. »

Un mortale salto in mare.

Abbiamo da Genova, 26, ore 20,30:

Iersera, nell'incantevole località di San Nazaro, il soldato Giuseppe Donetti, dell'11º artiglieria, recatosi con alcuni compagni a fare un bagno, essendo abbastanza pratico del mare lanciavasi dall'alto di uno scoglio a capofitto in mare, ma disgraziatamente andava a battere del capo in una punta dello scoglio fratturandosi la base del cranio.

Dato l'allarme dai compagni, l'infelice venne dai bagnini tratto alla spiaggia, ma quando vi giunse era già cadavere.

Il luttuoso fatto produsse nei numerosi bagnanti la più dolorosa impressione.

L'uccisione di un malfattore.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 17,25:

E' stato ucciso presso Gaeti il pericoloso Antonino Balestrieri, che da parecchio tempo si sapeva sottrarre alle ricerche degli agenti di pubblica sicurezza. A scopo di rapina il Balestrieri aggredì il contadino Giuseppe Cigna, esplodendogli una pistolettata in un occhio. Accorsero il padre e lo zio del Cigna, che immediatamente una terribile coltellazione nel malfattore, il quale rimase freddato da un'immane coltellata alla gola.

Suicidio per amore a Fiesole.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 15:

Per amore si suicidò, strangolandosi, a Fiesole, il macellaio Augusto Cecchi, ventenne. Suo padre si trova rinchiuso nel manicomio

I complici dell'assassino Brancato.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 15,20:

Stamane sono stati arrestati i soldati Vincenzo Scimabbo e Calogero Ingrao, di Girgenti, favoreggiatori del loro compagno soldato Brancato, assassino della domestica Carannolli.

Dramma coniugale in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 26, ore 15,20:

A Resuttana il contadino Macaluso, sposo da soli tre mesi, accortosi che la moglie Tudda Maria era incinta di sette mesi, la uccise a colpi di bastone, dandosi poi alla latitanza.

Tre signorine arrestate a Sampierdarena.

Ci telegrafano da Genova, 26, ore 10,10:

Questa mattina gli agenti di pubblica sicurezza di Sampierdarena arrestavano tre signorine di Alessandria, fuggite dalla casa paterna, per contegno poco da signore che tenevano al bagni e in teatro.

DALLE PROVINCIE

ANDORNO (Biella).

25 luglio. — **Arresto per falsificazione di francobolli postali.** — Stamane sono giunte da Torino due Calmate alpine (7.5 e 9.5) fuori della cinta di Andorno.

Furono benevolmente ricevute dal sindaco cav. Cantono; dalla signora marchesa, presidentessa; dalle signore Ramella, Marcovaldi, Lace, Bagnis; dai signori cav. M. Agnesio, avv. S. Rigoli ed altri.

Le Calmate si portarono subito alla palazzina Bigia, gentilmente concessa dal suo proprietario sig. Celestino Bigia.

ASTI.

25 luglio. (Sera). — **Consiglio comunale.** — Sono presenti ventiquattro consiglieri. Presiede il sindaco Barigiola.

Dopo lunga discussione, cui prendono parte il *sindaco*, *Gherzano*, *Pellerino*, *Astesani*, *Ferraris*, *Bocca* e *Lanza*, è approvato, con lievissime modificazioni di forma, tutto il regolamento proposto dalla Commissione, d'accordo colla Giunta, per l'amministrazione dell'officina comunale del gas.

CASALE MONFERRATO.

25 luglio. (r. c.). — **Consiglio comunale.** — Viene in discussione la proposta di concentramento nella Congregazione di carità delle diverse istituzioni aventi fondato nelle opere pie cittadine.

Il consigliere avv. Accorsi, anche a nome del collega marchese Pasquali, assente, parla contro il concentramento. Messa ai voti la proposta di concentramento delle doti dell'opera pia Morra e approvata con voti 16 contro dell'opera pia Pamma con voti 12; quello del Monte di Pietà con voti 12, fra 16 astenuti; con voti 8 il concentramento delle doti della Confraternita di Santo Rosario.

Si delibera infine sopra i concentramenti delle istituzioni dotali nelle opere pie Bernardi, Gunia, Dotterio, Accatino e Pretti.

Si manda ad una Commissione lo studio del nuovo regolamento stradale, votandosi la relativa proposta del cons. avv. Alfieri.

Il Consiglio procede alla discussione del conto 1897 mettendo la parola innanzi il cons. Corti, favorevole al collega Calandri, per le elaborate relazione, preceduta da una Relazione amministrativa del segretario sindaco municipale avv. A. Nervi, accolta dalle approvazioni del consiglieri.

Sul conto parlano gli assessori *Galleri* e *Sacco*, i consiglieri *Tondelli*, *Rinetti*, il sindaco *Mongardino*, *Nervi* con illuminazione, *Scarzella* sullo scuole; tutti il Consiglio approva il conto all'unanimità.

Il silenzio, riassunta la presidenza, comunica al Consiglio che è compreso in Commissione per lo studio del progetto di un Museo pensione per gli impiegati ha nominato i signori consiglieri: Alberti, Cuccu, Fubini, Olivero e Tavallini; la Commissione per lo studio del regolamento stradale si compone dei consiglieri Beltrando, Rinetti, Arguzzone, Scarzelli e Sacco.

Alle ore 18 la seduta è tolta.

LANZO TORINESE.

24 luglio. — **Arrivo delle Calmate alpine.** — Arrivarono stamane col primo treno i 20 cacciatori della Colonia Luigina Bruno. Erano attesi a ricevuti alla stazione le gentili Signorine patrone della Colonia le signore Bruno, Bianchi, Bianchetti, Ferrero, Cerutti ed i figli del Municipio e molti signori. I signori cav. avv. Castagno e Mongiano si incaricarono dei bagagli, che come ogni anno, vi erano in gran numero, e li condussero alla Colonia, dove i cacciatori trovarono pronto un lauto pranzo preparato dalle Signorine.

Dopo il pranzo, ospitalmente preparato dalle famiglie Bruno e Bianchi, precedute dalla banda locale, si recarono alla passeggiata per la Città.

Il cacciatore Bertolino Vittorio, di Torino, ebbe il piede destro ferito da un colpo di fucile da caccia.

Il signor Bruno Luigi, padre delle gentili signorine, ha fatto dono ai cacciatori di 1. 10 per ciascuno.

Il signor Bruno Emanuele, fratello delle signorine, ha fatto dono ai cacciatori di 1. 10 per ciascuno.

Il signor Bruno Pietro ed il fabbricante della Amministrazione provinciale.

All'albergo accorsero prontamente sul luogo i pompieri e molti terrazzani, i quali, dopo lungo ed affannoso lavoro, riuscirono a domare l'incendio, che recò un danno complessivo di L. 10,000 per guasti ai fabbricati, distruzione di fieno, paglia, macchine ed attrezzi rurali.

Tutti i danneggiati, ad eccezione del Peinetti, sono assicurati.

SAVIGLIANO.

24 luglio. — **Rendiconto.** — La notte dianzi Teresa Ricardini Nata, in consiglio della famiglia legale, composta dei signori Michele, padre di Emilio, morto si sarebbe tolta colla stricnina della vita.

Questi, che è professore, si trovava in quel momento a Torino, ed appena ricevuta la dolorosa notizia, partì alla volta della città.

Quest'opera di beneficenza è tanto più meritevole, in quanto l'egregia moglie della gentildonna, dottor Domenico Ravizzini, ben merita da questa più lontana parte perchè da molti anni lodevolmente presta l'opera sua, non solo come sollerte amministratore, ma ancora come medico gratuito.

STRAMBINO.

23 luglio (Sera). — **Disgrazia mortale.** — Il bambino Pietro Ferraris Pietro, d'anni 6, studente in terza elementare dei pressi genitori, si recava a prendere l'acqua nella fontana pubblica per bagno. Inesperto di nuoto, avventuratosi in un po' troppo nell'acqua e vi annegava miseramente.

VERCELLI.

24 luglio (Sera). — **Tentato suicidio.** — Certo [illegible] d'anni 22, di questo Comune si dava volontariamente alla morte gettandosi nel canale d'acqua.

Il suo cadavere venne poche ore dopo estratto dall'acqua presso il ponte della strada provinciale.

Causa del suicidio si crede essere il disperato proposito datta disgraziata Mariano per essere stata licenziata dalla fabbrica ove lavorava.

Nel Collegio di Nizza Monferrato.

Nizza Monferrato, 25 luglio.

Ferve in tutto il Collegio la lotta elettorale. Ben poca fede ebbe fra noi la diceria che l'avvocato Gavotti non si sarebbe ripresentato; tuttavia, dopo l'esempio di Fossano, si credeva lecesse altrettanto: quindi la prodotta sgradevole impressione il fatto che ne individua la cui elezione fu *all'unanimità* annullata per corruzione ai rispettivi agli elettori; e la sorpresa cresce se si pensa che l'Autorità giudiziaria deve ancora pronunziare l'ultima parola.

REATI E PENE

Il processo del soldato Trovato.

(Tribunale Militare di Alessandria).

Alessandria, 26 luglio.

(Giudiziario) — Oggi è incominciato il processo contro il soldato Trovato Francesco, di Girgenti, che il 20 scorso maggio, come i lettori sanno, armatosi di fucile, sparava vari colpi verso superiori e compagni, ferendo ed uccidendo l'appuntato Giorgi.

Il Tribunale è così costituito: presidente, colonnello Cardona cav. Giuseppe; giudici: maggiore Langlois, capitani Sacchiero, Batiloli, Zucconi, Sozzani; supplente, capitano Milanese; Pubblico Ministero: Del Favo, Re cobaldi avvocato fiscale; segretario Viale; stenotipo del processo capitano Sanzone.

Il Collegio della difesa è composto degli avvocati Pesce di Alessandria, Battaglieri di Casale, tenente Bavelli.

Periti tecnici: capitani Capello e Capelli; periti medici: tenente Strati, dott. cav. Frigerio, capitano Ariani.

La sala d'udienza è affollatissima; il caldo soffocante.

L'imputato siede sul suo banco, fra due sentinelle, tranquillissimo. E' senza barba nè baffi, ed ha la fisionomia alquanto simpatica. Come l'indica il suo nome, il Trovato è un venturino. I suoi precedenti sono buoni; fu diverse volte ammalato, ma mai di malattia nervosa.

Letosi l'atto di accusa, il presidente dà la parola all'imputato, il quale, la sventura, dice di ricordare quanto avvenne prima del reato, ma nulla ricorda del fatto.

Sa soltanto che la mattina del 20 il treno sui letti come un gatto, e che fu arrestato.

Siccome il Presidente gli osserva che vi è contraddizione con l'interrogatorio scritto, l'imputato dice in verità è quello che dice adesso. Tutto quanto disse nel suo interrogatorio scritto non sarebbe che improvvisi per salvarsi, adducendo che aveva giurato per la difesa.

Vengono in seguito esaminati 5 testimoni. Fra cui il sergente *Zanderis*, il più importante, il quale dice che per un cumulo di perplessità, il Trovato potè uscire, trovarsi di fuori, togliere dalla sala un parco di 44 cartucce, che dovevano invece essere nella cassetta, e fare quello che ha fatto.

La difesa solleva incidente sulla incompetenza del Tribunale militare a deliberare in questo processo, ma il Tribunale lo respinge.

I cassieri periti, cav. Frigerio della Difesa e tenente Strati di ufficio, dichiarano entrambi di non essere stati di fatto per pronunciarsi sullo stato psichico dell'imputato.

Lo Strati soggiunge, che quando visitò in carcere il Trovato, questi gli confidò essere stato altra volta colpito da un attacco di epilessia.

Il Trovato è un ammalato, che dovrebbe essere in un manicomio criminale.

Entrambi i periti domandano che il Trovato sia posto in osservazione per qualche tempo.

Si svolge un vivacissimo dibattito fra la Difesa, che chiede il rinvio del processo, ed il Pubblico Ministero che insiste per la continuazione.

Il Tribunale, dopo tre quarti d'ora respinge la domanda della Difesa.

Si odiranno altri testi e alle ore 18 l'udienza è rinviata a domani.

L'ESPOSIZIONE GENERALE

La giornata d'oggi.

Orario dell'Esposizione (giorno e sera). — L'Esposizione generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che per attendere a studi speciali intendono visitare l'Esposizione in ora di minore concorso.

I signori azionisti dovranno presentare colla tessera un solo biglietto da una lira. Alle ore 9 ha principio l'entrata generale. Alle ore 23 si chiudono le gallerie.

Dalle 10 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata elettrica.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Sezione « Esplorazioni ». — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 6). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Incubatrici con bambini vivi. — Dalle ore 8 alle 20, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — *Museo alpino* — Grande diorama e veduta fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Grande Padiglione Egiziano (presso il Salone G. Verdi ed il padiglione frenata) — Cinematografo parlante - Bambini etnici - Quadri animati - Plasticrama - Gratofona. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 22.

Rinnovatore Secci — Visita a beneficio del « Pane quotidiano ». Ingresso cent. 50 primi posti; cent. 20 secondi posti.

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Mercadanti (corso Valentino, 1 bis).

Museo Commerciale (via Ospedale, 28). — Dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Sommeiller, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 8). — Orario: dalle ore 11 alle 16. Nei giorni festivi dirigersi alla Direzione feriali, ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso 1. 1).

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni festivi ingresso a pagamento, L. 1, dalle 9 alle 15; nei giorni feriali ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di tarcologia e sericoltura (via Ospedale, 32).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino, 10). Visibile col permesso della Direzione

Museo craniologico (via Po, 18). Visibile col permesso della Direzione

Teatri e spettacoli.

ALFIERI (Compagnia Ernesto Novelli), ore 21: *Ludro e la sua gran giornata*, commedia; *La cocotte Bonbon*, farsa.

GERBINO (Cinematografo Zoppetti-Sichel), ore 21: *L'Albergo del libero scambio*, cinematografo.

BALBO, ore 20,45: *Diavoli*, opera.

ARENA TORINESE (Compagnia Ferrati-Russo), ore 20,45: *I nostri buoni villici*, commedia.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore

I visitatori all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 4798. — Visitatori dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1435. — Totale visitatori N. 6233.

La visita del Re all'Esposizione.

Ecco altri particolari sulla visita che ieri mattina il Re fece all'Esposizione. Egli si recò dapprima alla Sezione « Didattica », che visitò minutamente. S. M. fu ricevuto ed accompagnato nello vario sale dalla Sezione dall'ispettore ing. Gelli.

Si trattenne particolarmente nella sala occupata dalla mostra speciale di stenografia, ove fu ricevuto dal capitano cav. Giuseppe Cavalli, che appunto in quell'istante stava prendendo dello note per una sua relazione.

Sua Maestà si interessò assai del progresso fatto da quest'arte e manifestò il suo compiacimento per la buona riuscita di questa mostra, di cui il capitano Cavalli fu particolare ordinatore, stringendogli la mano ed ammirandone i molti lavori esposti.

Accompagnato dal presidente del Comitato Esecutivo comm. on. Villa, dall'architetto conte Cleppi, e dal suo aiutante di campo, il Re si recò quindi, come ieri dicemmo, a visitare la Ferrovia-Panorama Giordani, riassumendone oltremodo soddisfatto.

Sua Maestà entrò quindi nel recinto del pallone frenato, interessandosi del funzionamento di questo; passò poscia al *chalet* della Ditta Orlando, di qui all'Acquario, ove rimase per oltre un quarto d'ora, e poi di lì si recò nella galleria del lavoro, dove si trattenne presso la fabbrica tabacchi e visitò con vivo interesse il bello mostro della Ditta Neville, Hawthorn-Goppy, Zelli ed altre, avendo per tutti parole di lode e di sincera congratulazione.

Fatto infine una breve visita alla galleria dell'elettricità, S. M. il Re verso le 11 3/4 lasciò l'Esposizione per restituirsi a palazzo.

Udienza reale.

Ieri, nel pomeriggio, il Re ricevette in udienza privata il cav. Giacomo Crema, di Genova, il benemerito esportatore ed armatore, ed il solerte ordinatore della mostra del Brasile alla nostra Esposizione. Con parole di visibile interesse Sua Maestà si interessò degli italiani residenti al Brasile, manifestando la speranza che il Governo di Campos Salles migliori le condizioni di quei nostri connazionali.

Settimo giorno di digiuno del Succi.

Il digiunatore Succi continua a star benone, destando la meraviglia di

La Biblioteca Civica per l'occasione dei lavori prescritti dal regolamento, resterà chiusa dal 1° al 31 agosto.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" passa al n. 1135

Assistenza pubblica e vigilanza notturna.

La direzione di questa ottima istituzione ci comunica il resoconto dei servizi compiuti nelle prime cinque notti di funzionamento, e che di buon grado pubblichiamo, perchè da esso risulta in modo evidente l'utilità del servizio di vigilanza notturna. Furono trovati aperti e male assicurati una ventina circa di negozi, e fra questi meritano speciale menzione per la loro importanza quello della ditta Swift Steyr, sito in via Roma, num. 29. Era aperta la vetrina in cui è esposta quella splendida bicicletta ricca di fregi e dorature, il cui costo è di L. 6000.

Ignorando dove abitasse il proprietario, un fattorino rimase di piantone fino al mattino. Altro locale aperto di qualche importanza fu quello del banco di cambiavalute di proprietà della ditta Cottalorda Luigi, sito in via Roma, 41. Il proprietario venne avvertito ed in vettura si recò immediatamente sul posto a verificare se nulla nel banco era stato manomesso, e trovato tutto in perfetto ordine, pregò il controllore dei fattorini di far piantonare il locale, non tenendo egli le chiavi, che affida sempre al commesso incaricato di chiudere. Quasi totalmente aperto, fu trovato pure in via Roma un ricco negozio di pasticceria, e così pure il negozio di stoffe della ditta B. Foa. Il primo fu chiuso dal proprietario, che venne immediatamente avvertito, il secondo fu piantonato fino al mattino, ignorando i fattorini il domicilio del proprietario.

Altro negozio ancora meritevole di nota si trovò esser gli altri aperto fu quello della Ditta Bachi Vittorio, di fiori e cornuchie, sito in via Accademia delle Scienze; qui oltre al pericolo pel proprietario, poteva esservi pericolo anche pei passanti, poichè le *mate* non costrette dalla spranga di ferro che le assicura, potevano cadere e ferire qualcuno. È finalmente va qui registrato il negozio della Ditta Agostini e Francesoli, appartenenti a gas, via Alfieri 5 e quello della Ditta Parotti e Klauser di setorie e velluti sito in via Maria Vittoria, N. 1, il quale fu pure piantonato fino alle nove del mattino.

I fattorini si prestarono per sodare due risse succedute una in piazza Carlo Felice, l'altra in via Roma e finalmente consegnarono agli agenti di pubblica sicurezza certo Colla Giovanni, il quale commetteva disordini ed aveva rotto un vetro nel *Restaurant Verna*, in vicolo Principe Amedeo.

In una zona ristretta come quella in cui i fattorini attualmente funzionano ed in così breve spazio di tempo di più, ritengono, non potevano fare; ciò per dimostrare quanto bene reclamerà alla nostra Torino tale servizio quando con l'appoggio della cittadinanza potrà venire esteso a tutti i principali quartieri e sottoborghi.

I funebri dello spazzino Rossetti

Le deliberazioni della Giunta.

Ieri il sindaco senatore Casana, appena informato del disgraziato accidente di cui rimase vittima il povero spazzino Pietro Rossetti, si recò all'ospedale a visitare in salma dell'infelice giovane, che era stata deposta nella camera mortuaria.

Prima di uscire egli diede disposizioni perchè il cadavere venisse trasportato nella cappella del Nosocomio, ed ordinò che sulla bara venisse deposta una corona di fiori in nome della rappresentanza municipale.

Stamane, poi, la Giunta si è riunita per deliberare intorno alle onoranze funebri ed ai soccorsi pecuniari alla famiglia.

La Giunta decise di dare subito un sussidio straordinario di L. 100 alla vedova, e di tassare un assegno mensile di L. 30 vita naturai durante alla vedova stessa, oppure ai figli fino alla maggiore età.

Deliberò inoltre di raccogliere tutti gli elementi necessari per la concessione della ricompensa per gli atti di valore.

***

I funerali avranno luogo questa sera, alle ore 18.

Il corteo partirà dall'Ospedale di San Giovanni. Vi prenderanno parte una rappresentanza della Giunta con a capo il sindaco, ed un drappello di tutti i Corpi municipali armati.

***

La disgrazia toccata al povero Rossetti ha suscitato un vivo senso di pietà in tutti i cuori gentili.

Un nostro assiduo, l'avv. E. R., ci ha mandato L. 5 per la vedova ed i figli.

Arrivi e partenze. — Giunse da Milano l'on. Afan de Rivera.

Il neo-onorevole Corradino Sella arrivò ieri da Biella e ripartì tosto alla volta di Ventimiglia.

Le fortificazioni ed i fotografi. — Il prefetto di Torino pubblica un decreto col quale vieta di approssimarsi alle fortificazioni a meno di un chilometro dalle medesime senza speciale permesso, e vieta di portare apparecchi fotografici entro il raggio di un altrimetro dalle opere più avanzate delle fortificazioni. Chiunque voglia percorrere la frontiera, se ha seco apparecchi fotografici dovrà depositarli o alla dogana o in luoghi fuori del raggio di un altrimetro. Gravi pene ai contravventori.

Sottoscrizione per l'erezione in Torino di un monumento a Benedetto Brin. — *Terza Lista:*

Ingegnere Giuseppe Ganzanigo, L. 100 — S. E. Luigi Pelloux, presidente del Consiglio dei ministri, 250 — Cav. Ing. Onorato Aloisi di Sarmatorio, deputato, 100 — Ingegneri lavorano lavori società ferrovie meridionali, Pacelli Giuseppe, 10, 82, di Biella, celibatario.

Bonifanti Vincenzo, id. 17, di Torino, operaio.

Panzà Giovanni Battista, id. 61, di Torino, mercante.

Zenzi Rocco, id. 20, di Grottaferrata.

Fabbriera Teresa fredda n. Arcadio, id. 70, di Villa Chiallone Lucia, id. 14, di Torino, telegrafista.

Tre a minori d'anni 6.

Totale compiuto anno 42, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIA

Pinerolo. — Conte, Ermanno Camillo, d'anni 63, direttore della Società Nazionale per concimi ed ingegnere. Nato a Luserna-Alta, si era laureato giovane al compimento ed ebbe presto affari da per tutti in Svizzera, in Germania, in Italia e dovunque. E ora, anzi ieri, era di ritorno dall'Africa ove si era recato a compiere dell'altre commesse tedesche.

Come direttore della Società Nazionale per concimi ed ingegneri, il Camillo diede le cure più speciali agli impianti di Pisa, Spezia, Chiavari e Bologna.

Bologna. — Malvagliati Francesco, d'anni 31, ragioniere. — Vitriani Luigi, d'anni 70, industriale. — Bonicelli Caterina, d'anni 46, suora di carità. — Cappelani Giuseppe, d'anni 62, ispettore daziario.

Roma. — Cav. Camillo Tupi, presidente. — Israel Marchetti, Iaico, pensava, parlando alla capitale, la costituzione del celebre padre Secchi all'Osservatorio astronomico del Collegio Romano. Aveva 75 anni.

La morte del generale Corvetto.

Ieri è morto a Torino, nel suo alloggio di via Ospedale, 3, Giovanni Corvetto, senatore del Regno, tenente-generale comandante il Corpo d'armata d'Alessandria.

Giovanni Corvetto era piemontese. Datto e valoroso soldato delle patrie battaglie, contava circa 67 anni d'età. Prese parte alla campagna del 1859 e del 1866 nell'Arma dei bersaglieri, donde passò nello Stato Maggiore. Comandò per un certo tempo, la Scuola Militare di Modena e salendo con soddisfazione del Governo, varie missioni militari anche all'estero.

Il Collegio di Cuneo lo elesse per la prima volta a proprio rappresentante alla Camera, lungo la XII Legislatura e gli confermava il mandato anche per le due successive. Dal 1882 in poi, per l'adozione dello scrutinio di lista, sedette fra i rappresentanti del Collegio unico di Pesaro-Urbino.

Alla Camera seppe farsi ben presto conoscere, non solamente per serietà e perizia nella trattazione di argomenti militari, ma anche in questioni politiche, amministrative, di lavori pubblici, ecc. Fu uno dei tre relatori della famosa Commissione ferroviaria del 1885. Politicamente fu sempre apertamente al Centro più Destro che Sinistro e seguì il Depretis nel *trasformismo*.

Nell'aprile 1885 fu nominato segretario generale della guerra, quando questo dicastero era retto dal generale Bertolè-Viale. La sua permanenza al potere fu per isolamento anavvenuta da piccoli scandali, come le rivelazioni del generale Maltei e la pubblicazione d'alcune vecchie lettere private del Corvetto, una delle quali contenevva parole di spregio pei siciliani.

Portato le stesse persino in Parlamento per bocca del Cavallotti, il Corvetto le mandò a sfidare; il duello ebbe luogo il 24 marzo 1889, colla peggio del Corvetto, che rimase non lievemente ferito. Ma il Corvetto rimase sottosegretario della guerra e i Tribunali condannarono i propalatori delle accuse.

Dall'ottobre 1887 il Corvetto era tenente-generale, di alcuni anni comandava il Corpo d'armata d'Alessandria. Ma da più mesi era infermo.

Un vale sulla salma del valoroso soldato e dell'operoso cittadino.

In morte del generale Corvetto.

Una lettera del Re.

S. M. ha fatto pervenire alla vedova del generale Corvetto la seguente lettera:

21 luglio 1898.

« *Pregiatissima* »

« La morte del generale fu intesa dal Re con rammarico pari al grande cordoglio di Sua Maestà per quell'antico e valoroso soldato.

« D'Augusto Sovrano ricordò sempre i lunghi e fedeli servizi prestati dal compianto generale alla Patria ed all'Esercito, pel quale lascia care e durature memorie di sè, e la sua costante devozione alla Famiglia Reale, che perde in lui un sincero amico.

« Sua Maestà il Re vuole che ciò le scriva in suo nome onde ella conosca la parte che prende alla disgrazia che la colpisce, e le mandi le sue condoglianze, con sentimenti di viva simpatia e benevolenza.

« Associandomi lo pure al lutto della S. V. per la perdita del suo illustre consorte, le professo, ecc. »

Firmato: Pelloux.

« Il segretario di Stato per gli Affari di Guerra »

« Tenente-generale Ponzio-Vaglia ».

Mandarono inoltre sentiti telegrammi di condoglianza il presidente del Consiglio generale Pelloux, il ministro della guerra generale San Marzano, il sottosegretario al Ministero della guerra generale Tarello, il generale Bonelli, comandante il 1° Corpo d'armata, il generale Ottolenghi, comandante la Divisione di Torino, il sindaco di Alessandria commendatore Fortunato.

***

I funerali del generale Corvetto avranno luogo domenica alle 7, in forma solenne, partendo da via Ospedale, 9.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* mattino *della* STAMPA *è in vendita anche in città. E' quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* mattino, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* giorno.

AVVISI E ADUNANZE

L'« Avvenire ». — Adunanza giovedì 28, alle 20.30, per importante ordine del giorno.

La Associazione ex-bersaglieri prenderà parte domani alla gita commemorativa per Carlo Alberto. La partenza è fissata alle 7.05.

La « Vittoria » (via Bellezia, N. 1). — Conferenza stenografica del sig. Bello sulle due sezioni. Avrà luogo la sera di domani, giovedì.

Società mutua soccorso Porta Susa (via San Domenico, 36). — Un'adunanza avrà luogo la sera di sabato, 30 corrente, per i rendiconti mensili e semestrali.

Un incendio evitato. — Ieri, verso le 11,30, in seguito un'altra volta uno scontro tra una tramvia elettrica ed un carretto tirato da un cavallo sul corso della via Roma ed Avviamento. La tramvia percorreva via Cavour e stava per attraversare la via Roma, quando un carretto tirato da un cavallo guidato da certo Giacchino Giovanni, negoziante di verdure, proveniva da Porta Nuova. Il conducente dell'Alta Italia aveva bensì fatto segno al Giacchino di fermarsi, ma il segnale non fu visto in causa di una tromba a cavalli fermo all'imbocco della Galleria Nazionale. La guardia municipale in posto fisso, vista l'imminenza dello scontro, saltò davanti al cavallo che precedeva al piccolo trotto e, afferrandolo per la briglia nello stesso tempo che emettevva un forte grido di *oh!*, arrestò l'animale, aiutato anche dal Giacchino colle redini. Il conduttore, dal canto suo, fermò prontamente la tramvia col freno elettrico. Non si ebbero così a lamentare disgrazie ne danni, all'infuori di una contusione non grave al piede sinistro della guardia, prodotta da una zampata del cavallo.

Un bidone di bagni popolari. — Il commesso Bava Pietro, mentre ieri prendeva un bagno nello Stabilimento dei bagni popolari al Ponte Isabella, venne derubato dei portafogli contenenti L. 12, dell'orologio d'argento e di un bastone con pomo d'argento: il tutto del valore di L. 60.

Bastonato a sangue. — Ieri fu medicato al San Giovanni il tassinaro Riva Bartolomeo, il quale aveva una ferita alla testa guaribile in dodici giorni, riportata mediante colpo di bastone ricevuto alla Barriera di Lanzo da sconosciuti.

Un infortunio. — Il dott. Bessone, al Manicomio, medico ieri, il ragazzino Savino Francesco, d'anni 6, di una grave ferita di taglio alla mano sinistra, riportata dai frammenti di una bottiglia caduta in terra cadendo egli colpito al suolo. Ma chi mai potè lasciare nelle mani di un bimbo di 6 anni una bottiglia?

Un cattivo avventore. — Ierrera, Carbonaro Eugenio, di anni 32, cameriere disoccupato, recatosi nello spaccio da vino della signora Perino Maria, dopo aver giuocato, e bevuto per l'importo di L. 1.40, dichiarava all'esercente non aver denari per soddisfarla, usandole nello stesso tempo prepotenza e minaccie.

Due guardie civiche chiamate dalla Perino accompagnarono il Carbonaro alla Questura, ove fu trattenuto.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Da un brigadiere delle guardie civiche, un portafogli con piccola somma ed un biglietto ferroviario — Un [illegible] la lingua francese — Un paio d'occhiali — Dalla signora Bocciolone Luigia, alcune polizze di pegno.

Valigia del pubblico. — Ci scrivono:

Come sono trattati gli agenti catastali. — Agli operatori catastali dipendenti dall'Ispezione compartimentale di Torino non di rado accade all'epoca in cui di solito ricevono l'avviso per la riscossione delle loro competenze (20 o 21 del mese) di vedersi in uno strano modo delusi. Passa un giorno, ne passano due, tre, quattro..... finchè giunge la fine del mese senza che abbiano ricevuto l'avviso stesso oppure una lettera dichiarante il motivo dell'insolito ritardo.

Così avviene adesso. Moltissimi operatori, dal 24 di maggio u. s., non hanno ricevuto lo stipendio e quel che è peggio, oltre all'aver finora atteso invano l'avviso per la riscossione di quello del mese di giugno, non hanno neppure, sino a quest'oggi, ricevuto quello dello stipendio da riscuotersi nel mese di luglio. Questo modo di agire causa gravi conseguenze. Gli operatori catastali, spesso carichi di famiglia, si trovano di solito pei loro frequenti trasferimenti in Comuni nei quali non sono conosciuti. Privi così alla sprovvista, trovansi spesso senza risparmi nel caso più funzionale debbano attendere il cumulo dell'Amministrazione per pagare i loro fornitori i quali non di rado diffidano.

E' d'altronde superfluo esaminare gli infiniti altri gravi inconvenienti che derivano da questo modo di trattare.

AVVISI E ADUNANZE

L'« Avvenire ». — Adunanza giovedì 28, alle 20.30, per importante ordine del giorno.

La Associazione ex-bersaglieri prenderà parte domani alla gita commemorativa per Carlo Alberto. La partenza è fissata alle 7.05.

La « Vittoria » (via Bellezia, N. 1). — Conferenza stenografica del sig. Bello sulle due sezioni. Avrà luogo la sera di domani, giovedì.

Società mutua soccorso Porta Susa (via San Domenico, 36). — Un'adunanza avrà luogo la sera di sabato, 30 corrente, per i rendiconti mensili e semestrali.

STATO CIVILE. — Torino, 28 luglio 1898.

NASCITE 24: due maschi 12, femmine 12.

MATRIMONI: Eusebio prof. Federico con Bregnano Candida — Ferrando Giuseppe con Marchisio Vittoria — Galli Giovanni con Leorino Maria — Lupo Leandro con Bonino Marietta.

MORTI: Machetto Giuseppe, d'anni 76, di San Maurizio Canavese, falegname, via Nizza, 65.

Stroppiana Natale, id. 23, di Alessandria d'Egitto, studente in chimica, via Alfieri, 7.

Negro Maddalena n. Chiasso, id. 62, di Mezzenile, casalinga, via San Domenico, 30.

Neirotti Tommaso, id. 71, di Torino, industriale, corso Regina Margherita, 149.

Gennero Ferdinando n. Giacchetti, id. 50, di Vinovo, agiata, via Duchessa Jolanda, 5.

Ballardi Teresa n. Ratti, id. 73, di Torino, agiata, via delle Scuole, 15.

Regis Benedetto, id. 31, di Torino, facchino, via Monte Cenisio, 11.

Rocco Giuseppe Giovanni, id. 27, di Torino, sbandato, via Pastrengo, 17.

Corvetto comm. Giovanni, id. 67, di Alessandria, senatore del Regno, tenente-generale comandante il Corpo d'esercito di Alessandria, via dell'Ospedale, 9.

Sbardellini Angelo, id. 22, di Torino, commesso, via Pio Quinto, 13.

Bassetti Pietro, id. 28, di San Germano Vercellese.

MERCATO DI TORINO, 28 luglio (mattina).

		Qtà	Qtà
Frumenti — Importazioni quintali		50.297	2.592
» — Vendite		1.000	2.000

Mercato calmo con poca domanda.

MERCATO DI NEW-YORK		25	26
Cambio su Londra	D.	4 86 3/4	4 86 1/2
» » Parigi	»	5 21 1/4	5 21 7/8
Prestito Nazionale 6 010	»	0 00	0 00
» » » Filadelfia	»	0 00	0 00
Cotone Middling	»	5 1/16	5 1/16
» » » Nuova Orleans	»	5 5/8	5 5/8
Farina ext. nella giorn. delle N.		3.800	23.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—	2.000
» per il Continente	»	3.500	—
Frumento rosso	D.	68 1/2	68 1/2
Grano turco	»	40 3/4	40 3/4
Farina extra	»	3 55	3 50
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/4	1 3/4
Carbone — Mercato calmo.			
» — Nolo fair disponibile	»	6 —	6 —
» — » pronti per ricevuta	»	5 50	5 50
Zucchero Mercatando N. 12	C.	3 1/2	3 1/2

Corsi di chiusura delle Borse italiane.

28 luglio 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. Sterconti	99 05	99 05	99 05	99 05
Id. fine mese	99 10	99 10	99 10	99 05
Id. 4 1/2 0/0	— —	107 25	— —	— —
Az. Meridionali	710 50	710 —	— —	710 50
» Mediterraneo	320 50	320 —	— —	321 —
» Banca d'Italia	877 —	873 —	— —	878 —
» R. Comm. R.	— —	— —	— —	— —
» Credito Italiano	548 —	543 —	— —	— —
» Cred. Fond. It.	— —	500 50	502 —	— —
» Unione Generale	— —	— —	— —	— —
» Edison	111 —	110 —	— —	— —
» Rubattino, Ligure	405 —	405 —	— —	— —
» Cotonifici	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	— —	685 —	685 —	— —
» Fabbr. vecchie	— —	— —	— —	— —
» » nuove	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	145 —	— —
» Impianti Ital.	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Costa	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferrovie Ord.	— —	122 50	120 —	— —
Obbl. Italiane 1ª ipot.	510 75	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	3 0 —	— —	— —	— —
Cheque Parigi	107 60	107 60	107 62	107 60
» Berlino	107 35	107 35	— —	— —
» Londra	27 11	27 15	— —	— —
» Germania	133 —	133 —	— —	— —

GENOVA, 28, ore 15. — Rendita it. contanti 99 05 — Fine corrente 99 — Prestito 107 50 — Banca 870 — Mediterranei 710 50 — Meridionali 321 — Rubattino 414 — Raffinerie 401 — Credito Italiano 550 — Acciaierie Terni 687 — Fondiario 120 50 — *Chèques* Parigi 107 60 — Londra 27 12 — Germania 133 10.

Calmi

Decreto Ministeriale.

Con decreto ministeriale 24 luglio 1898 furono nominati:

Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia:

Bonfiglio Giuseppe, id. 52, di Biella, orologiaio.

Bonifanti Vincenzo, id. 17, di Torino, operaio.

Panzà Giovanni Battista, id. 61, di Torino, mercante.

Zenzi Rocco, id. 20, di Grottaferrata.

Fabbriera Teresa fredda n. Arcadio, id. 70, di Villa Chiallone Lucia, id. 14, di Torino, telegrafista.

Tre a minori d'anni 6.

Totale compiuto anno 42, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIA

Pinerolo. — Conte, Ermanno Camillo, d'anni 63, direttore della Società Nazionale per concimi ed ingegneri. Nato a Luserna-Alta, si era laureato giovane al compimento ed ebbe presto affari da per tutti in Svizzera, in Germania, in Italia e dovunque. E ora, anzi ieri, era di ritorno dall'Africa ove si era recato a compiere dell'altre commesse tedesche.

Come direttore della Società Nazionale per concimi ed ingegneri, il Camillo diede le cure più speciali agli impianti di Pisa, Spezia, Chiavari e Bologna.

Bologna. — Malvagliati Francesco, d'anni 31, ragioniere. — Vitriani Luigi, d'anni 70, industriale. — Bonicelli Caterina, d'anni 46, suora di carità. — Cappelani Giuseppe, d'anni 62, ispettore daziario.

Roma. — Cav. Camillo Tupi, presidente. — Israel Marchetti, Iaico, pensava, parlando alla capitale, la costituzione del celebre padre Secchi all'Osservatorio astronomico del Collegio Romano. Aveva 75 anni.

La morte del generale Corvetto.

Ieri è morto a Torino, nel suo alloggio di via Ospedale, 3, Giovanni Corvetto, senatore del Regno, tenente-generale comandante il Corpo d'armata d'Alessandria.

Giovanni Corvetto era piemontese. Datto e valoroso soldato delle patrie battaglie, contava circa 67 anni d'età. Prese parte alla campagna del 1859 e del 1866 nell'Arma dei bersaglieri, donde passò nello Stato Maggiore. Comandò per un certo tempo, la Scuola Militare di Modena e salendo con soddisfazione del Governo, varie missioni militari anche all'estero.

Il Collegio di Cuneo lo elesse per la prima volta a proprio rappresentante alla Camera, lungo la XII Legislatura e gli confermava il mandato anche per le due successive. Dal 1882 in poi, per l'adozione dello scrutinio di lista, sedette fra i rappresentanti del Collegio unico di Pesaro-Urbino.

Alla Camera seppe farsi ben presto conoscere, non solamente per serietà e perizia nella trattazione di argomenti militari, ma anche in questioni politiche, amministrative, di lavori pubblici, ecc. Fu uno dei tre relatori della famosa Commissione ferroviaria del 1885. Politicamente fu sempre apertamente al Centro più Destro che Sinistro e seguì il Depretis nel *trasformismo*.

Nell'aprile 1885 fu nominato segretario generale della guerra, quando questo dicastero era retto dal generale Bertolè-Viale. La sua permanenza al potere fu per isolamento anavvenuta da piccoli scandali, come le rivelazioni del generale Maltei e la pubblicazione d'alcune vecchie lettere private del Corvetto, una delle quali contenevva parole di spregio pei siciliani.

Portato le stesse persino in Parlamento per bocca del Cavallotti, il Corvetto le mandò a sfidare; il duello ebbe luogo il 24 marzo 1889, colla peggio del Corvetto, che rimase non lievemente ferito. Ma il Corvetto rimase sottosegretario della guerra e i Tribunali condannarono i propalatori delle accuse.

Dall'ottobre 1887 il Corvetto era tenente-generale, di alcuni anni comandava il Corpo d'armata d'Alessandria. Ma da più mesi era infermo.

Un vale sulla salma del valoroso soldato e dell'operoso cittadino.

In morte del generale Corvetto.

Una lettera del Re.

S. M. ha fatto pervenire alla vedova del generale Corvetto la seguente lettera:

21 luglio 1898.

« *Pregiatissima* »

« La morte del generale fu intesa dal Re con rammarico pari al grande cordoglio di Sua Maestà per quell'antico e valoroso soldato.

« D'Augusto Sovrano ricordò sempre i lunghi e fedeli servizi prestati dal compianto generale alla Patria ed all'Esercito, pel quale lascia care e durature memorie di sè, e la sua costante devozione alla Famiglia Reale, che perde in lui un sincero amico.

« Sua Maestà il Re vuole che ciò le scriva in suo nome onde ella conosca la parte che prende alla disgrazia che la colpisce, e le mandi le sue condoglianze, con sentimenti di viva simpatia e benevolenza.

« Associandomi lo pure al lutto della S. V. per la perdita del suo illustre consorte, le professo, ecc. »

Firmato: Pelloux.

« Il segretario di Stato per gli Affari di Guerra »

« Tenente-generale Ponzio-Vaglia ».

Mandarono inoltre sentiti telegrammi di condoglianza il presidente del Consiglio generale Pelloux, il ministro della guerra generale San Marzano, il sottosegretario al Ministero della guerra generale Tarello, il generale Bonelli, comandante il 1° Corpo d'armata, il generale Ottolenghi, comandante la Divisione di Torino, il sindaco di Alessandria commendatore Fortunato.

***

I funerali del generale Corvetto avranno luogo domenica alle 7, in forma solenne, partendo da via Ospedale, 9.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* mattino *della* STAMPA *è in vendita anche in città. E' quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* mattino, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* giorno.

BORSE ESTERE.

Giornata di Parigi, 28 luglio — Apertura - Chiusura

Rendita franc. 3 0/0 antic. — — 101 77

» » 3 1/2 0/0 — — 105 15 105 17

» » 3 1/2 0/0 105 75 105 — 105 —

Rendita italiana 5 0/0 — — 89 20 89 20

Cambio su Londra a vista — — 25 21 5

Consolidati inglesi — — 111 1/4 —

Rubine russi Consolidato — — 101 1/2 —

Cambio sull'Italia — — 5 — —

Turco Nuovo 22 35 22 52 —

Prestito di Parigi — — 96 — —

Tunisine — — 328 — 329 1/2

Egiziani 6 0/0 rend. — — 102 75 —

Rendita Spagnuola Esterna 58 1/4 — 58 1/2 —

Banca ottomana — — 544 — —

Argentino fino — — 97 1/2 —

Credit mobilier — — 240 — —

Suez — — 3700 — —

Lotti turchi — — 100 1/2 —

Ferrovie Meridionali — — 650 — —

Obbligazioni nuove — — 297 — —

» Portoghesi — — 18 1/2 —

Banca di Francia — — — —

Cambio Madrid — — — —

BORSA DI VIENNA, 28.

Credito Austriaco 355 62 Cambio su Londra 119 85

Lombarde 77 — Fine Italiano (aperta) 94 95

Ia Anglo-Austriaca 137 25 Rend. Austr. carta 101 85

Austriache 538 75 4 0/0 in carta 101 30

Ia Austro-Ungarico 910 — Union Bank 291 —

Napoleoni d'oro 9 50 Rend. Austr. in oro 121 —

Agiotio 105 — Fiorini rose 97 —

Cambio su Parigi 47 60 R. Ferr. Banat 322 50

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 28.

Cambio su Londra 20 21 0/0 rend. Rom. Italiana 89 60

Cambio su Parigi 80 85 Rend. 3 0/0 Roma 66 25

Cambio su Italia 95 15 Ferr. Meridionali 100 30

Rendita Austriaca 97 80 Ferr. Mediterranei 100 —

Id. in oro 97 80 Ferr. Lombarde (prior.) 114 —

Fondi russi 3 1/2 0/0 100 50 Turchi 19 12

Turco unificato 22 25

Tendenza sostenuta.

BORSA DI LONDRA, 28 (chiusura).

Consol. inglesi 111 1/4 (prezzo del) 105 3/4

Debiti in ritardo 98 1/2 Versato BAN alla banca —

Argento fino 27 3/16 Chèques su Parigi —

Consolidati 28 1/16 Cambio su Vienna —

Turco nuovo 22 5/16 Cambio su Italia —

Cambio ufficiale del giorno 27: L. 107 62

Aggio dell'Oro.

Argentina Aperta, 27 luglio — Incassi 223 al per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 28 luglio — Prezzo per kilogramma di fr. 218 al chilogr. fr. 107 50.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero non pensa alla militarizzazione del personale delle poste e telegrafi.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 10,30:

Qualche giorno fa vi telegrafavo in voce che correva nei Circoli politici, essere intenzione del ministro Pelloux di valersi della legge già concessa per far fronte a condizioni eccezionali. Oggi non vi è alcuna ragione per militarizzare il servizio delle poste e telegrafi: nessun sciopero è imminente. Se si applicasse oggi la legge, bisognerebbe dire che il Ministero ha intendimento di militarizzare permanentemente questo servizio. A me risulta che questo non sia il programma del ministro Pelloux. Ritenete dunque destituita di fondamento la voce, che si riferma di quando in quando, essere prossima la militarizzazione del personale delle poste e telegrafi. »

Quando si toglierà lo stato d'assedio a Milano.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 9,45:

Ufficiosamente si conferma che gli stati d'assedio si toglieranno entro la prima quindicina di agosto.

La Spagna chiede formalmente la pace.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 28:

La Spagna ha rivolto direttamente a Mac-Kinley la domanda formale per l'apertura dei negoziati di pace, coll'intermediario Cambon.

Cambon e Thiebaut conferirono lungamente nel pomeriggio con Mac-Kinley e Hay. Assicurasi che trattasi dei negoziati di pace.

Annunziasi ufficialmente che Cambon consegnò a Mac-Kinley un messaggio della Spagna chiedente di negoziare la pace senza specificare alcuna condizione speciale nè l'armistizio.

L'investimento d'Avana rinviato in autunno

Le proposte di pace del Pontefice.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,10:

Un dispaccio da Washington al *Daily Mail* annuncia che l'esercito del generale Shafter sarà ritirato da Santiago, non al resto gli ultimi preparativi per la spedizione sono stati finalmente ultimati per la Spagna.

Le truppe americane ritorneranno agli Stati Uniti e saranno stabilite in un campo presso la costa di Long-Island, New-Jersey, per riposare e prepararsi alla campagna contro l'Avana, che comincierà in autunno. Nessun nuovo di queste truppe sarà inviato a Portorico.

L'esercito destinato a operare contro l'Avana constarà di 100,000 uomini. La piazza verrà attaccata per mare e per terra: l'assedio continuerà attivamente fino alla resa della città.

Il generale Miles avrà il comando in capo di questa spedizione e sarà assistito dal generale Lee, che vi prenderà parte attiva. Si dice anzi che Lee abbia reclamato per sè l'onore di ricevere la spada del generale Blanco, dopo la sperata capitolazione.

Telegrafano da Roma allo *Standard* che il Papa comunicò ad alcuno fra le grandi Potenze le seguenti proposte di pace, che egli ritiene la Spagna e gli Stati Uniti possano egualmente accettare:

1° Cessione di Cuba e Portorico agli Stati Uniti; 2° restituzione delle Filippine alla Spagna; 3° stabilimento d'una tariffa privilegiata per la Spagna nelle sue antiche colonie delle Grandi Antille.

Crisi ministeriale in Portogallo.

Ci telegrafano da Lisbona, 27, ore 9,40:

E' scoppiata una crisi parziale nel Ministero. E' probabile l'uscita dei ministri della marina e dei lavori pubblici.

Creta e le Potenze.

L'Italia occuperebbe stabilmente Suda?

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9,25:

Il corrispondente del *Daily Mail* a Roma telegrafa che le Potenze intendono occupare Creta in modo permanente, nominare un governatore e pagare un'amministrazione. La Russia, in particolar modo, desidera possedere un porto nel Mediterraneo e l'Italia vorrebbe continuare l'occupazione della baia di Suda.

Navigazione.

Pernambuco, 27 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* ha proseguito per Santos.

L'arrivo del *Mozambano*.

Ci scrivono da Venezia, 26:

Questo mattino, alle ore 6, è giunta nel nostro porto e si è ormeggiata in bacino di San Marco, dirimpetto alla Riva degli Schiavoni, la regia nave *Mozambano*.

Partita il 21 corr. da La Canea, toccò Corfù e Brindisi, procedendo poi direttamente per Venezia.

Il comandante, capitano di corvetta Della Torre, ha ceduto stamane il comando della nave al pari grado Bertovara.

Il *Mozambano* imbarcherà gli allievi macchinisti e ripartirà fra giorni per il viaggio annuale d'istruzione pratica.

***

Questa mattina la pirocorvetta austriaca *Saida*, con i cadetti della I. R. Accademia navale di Pola, ha lasciato il nostro porto diretta per il Levante, onde proseguire il suo viaggio d'istruzione.

Una madre perita per salvare i figli.

Da Iglesias, 27. — Nella miniera *la Arenas*, lavorava certa Corilla Cleta; con sè conducevasi al lavoro tre figliuoletti, il più piccolo ancora infante. I due più grandicelli affaccendati un po' troppo su un canale di acqua fangosa, vi precipitarono dentro. La povera madre, vedi in grave pericolo i due bambini, con impeto si slanciò per salvarli, ma vi annegò coi figli, mentre le Arenas il personale della miniera, dopo alcuni sforzi i tre cadaveri furono ripescati, quello della madre avvinchiato nervosamente a quelli dei bimbi nell'ultimo anelito.

L'arrivo del padre Rossignoli.

Da Napoli, 28. — Giunse qui col piroscafo *Indipendente* il missionario cattolico don Paolo Rossignoli di Frascati, in costume quasi cinese.

Il padre Rossignoli è stato per trenta anni in Cina e fu prigioniero dei ribelli nel Guchurnuan per dodici anni, riuscendo a salvarsi nell'ottobre 1895.

CRONACA CITTADINA

Il Re all'Esposizione.

Anche stamane il Re si recò a visitare l'Esposizione. Era accompagnato dal primo aiutante di campo tenente-generale Ponzio-Vaglia.

La scortarono nella visita il presidente del Comitato esecutivo, on. Villa, il conte Dumontel e il conte Roiti.

Il Re visitò la galleria dei metalli, poscia quella delle seta, la vasca marina, la galleria della locomozione, ed altre parti dell'Esposizione; interessandosi allo svolgersi nostro, e chiedendo informazioni particolareggiate su ogni cosa.

Il Re lasciò l'Esposizione poco oltre le 11,30.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFIERIO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri è spirato fra il sincero universale rimpianto di questa cittadinanza l'ottimo signor

MICHELE GIORGIO GIRONE

nella bella età di 40 anni, sorto e stimatissimo industriale. Da parecchi mesi sofferente, ma perfettamente conscio d'essere giunto all'estremo passo, calmo e sereno rendeva la sua bell'anima a Dio nel mattino del 25 corrente, alle ore 10, l'infelice affabile, generoso e di una bontà a tutta prova, in nel breve viaggio di sua vita il vero modello di laboriosità e d'ingegno. Domattina, 27, alle 8 circa, avranno luogo pertanto le onoranze funebri alla ingrata sua salma.

Alla giovane vedova che lascia nell'inconsolabile dolore

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

Egli capì e rapidamente sguisciò fuori dallo stanzino in tempo per non essere visto da alcuno. La fanciulla, quasi fuor di sè, rimase addossata al muro, pigiandosi con le mani il petto per frenare i battiti precipitosi del cuore. Nella libertà che la consuetudine crea in campagna, fra ragazze e giovinotti, lo scambio di un bacio nelle chiesole non era cosa nè nuova nè straordinaria; ma il bacio di Bruno aveva avuto un significato così strano, quasi selvaggio, che la fanciulla ne aveva risentito il fremito fino nelle più intime fibre del corpo e dell'anima. Finalmente quando l'Angelica la scoprì nel suo nascondiglio con grandi grida trionfanti, ella cercò di vincere la sensazione che ancora persistova in lei, inebbriandola di una dolcezza sconosciuta. Appena uscita, cercò con lo sguardo Bruno, lo vide a negli occhi ardenti di lui le parve di ritrovare la stessa vertigine che l'aveva colta al contatto della sua bocca.

Uno degli invitati ma andato a prendere un organetto e col permesso dei genitori si preparavano a chiudere la serata ballando. Bruno scelse per la prima Angelica; poi, nel secondo ballo, Marta; nel terzo la figlia del macellaio, una grossa ragazza molto confusa di tanto onore. Al quarto, che era la chiusa ed avevano chiesto un galoppo interminabile, andò a chiedere Corinna. Nel cingerle la vita le sussurrò all'orecchio:

— Mi sono voluto riserbare l'ultimo ballo per te, per conservare intatta la impressione tua.....

Girarono, girarono con vertiginosa rapidità. Bruno teneva stretta stretta la cugina e ne sentiva contro il petto tutto il bel corpo fremente; dai capelli neri saliva allo sua narici un profumo a poco a poco di nuovo ambidue smarrivano ogni nozione di tempo e di luogo nella foga del desiderio furioso che erompeva in loro.....

— Corinna..... Corinna..... — balbettò Bruno supplichevole — dammi un bacio ancora.....

Immemore di tutto, ella stese le belle labbra rosse, umide..... Ma Bruno ebbe la forza di resistere alla tentazione e fermatosi bruscamente.....

— Basta — ammonì.

La piccola riunione si scioglieva, e Corinna, nel ritrovarsi sul carrozzone, dove in disagio stavano tutti e tre, Angelo, Monico e lei, si stropicciò gli occhi come persona che da poco si è desta.

Il vento freddo le batteva violentemente in faccia, quasi che volesse scuoterla dal torpore che le serpeggiava nelle membra indolenzite, gelata fino al midollo delle ossa; scattiva tattavia di ritornare nel pieno possesso di tutte le sue facoltà e scendendo davanti alla sua casa a guisa di conclusione, alzò la spalle ridendo di sè e dei suoi turbamenti.

III.

Stefano Bidalli entrava e usciva ogni cinque minuti dalla porta del *Caffè dei Cacciatori* per gettare un'occhiata di qua e di là nella via e vedere se compariva l'avvocato Silvelli. Lo aspettava da più d'un'ora. Bruno gli aveva dato appuntamento per il mezzogiorno; ma non solo le dodici erano suonate da un pezzo all'orologio di piazza, anche il tocco unico dell'una aveva vibrato nell'aria senza che egli fosse apparso.

Nell'interno del caffè una comitiva di giovanotti stava pure in attesa del forte e ardito campione, a cui intendevano affidare la sorveglianza dei loro affari politici. Ogni volta che Stefano rientrava, gli domandavano in coro:

— C'è? Si vede?

Quello scoteva il capo negativamente e tornava a sedersi in mezzo ai compagni, per allontanarsene di nuovo di lì a pochi minuti. Ed appunto di quegli intervalli di riposo, mentre meno le credevano vicino, la vetrata del caffè si aprì con fracasso e Bruno entrò. Fu accolto trionfalmente; le clamorose manifestazioni che hanno luogo qualunque no sia il significato non appena pochi individui si trovano riuniti, in modo da formare una piccola massa, proruppero rumorosamente, ed il nuovo arrivato si vide accolto con schietto entusiasmo; fra le grida di benvenuto tutte le mani si stendevano per stringere quella di Bruno, il quale, senza troppo commuoversi, accettava le dimostrazioni di simpatia con l'affabile condiscendenza di chi sente di meritarle. Infatti esse erano così spontanee, che egli, lungi dal trovarle inopportune, sapendo nell'intimo della sua coscienza che nulla del suo operato poteva giustificarle, no trasse una maggiore convinzione a stimare che gli fossero dovute. Scelto fra gli amici e subito ebbe principio un'animata discussione.

Era il periodo elettorale: una grande agitazione sollevava il partito socialista di tutta la Romagna, conlizzatasi per far trionfare un rappresentante della loro dottrina. Ma sulla scelta del medesimo i pareri divergevano e non riuscivano a trovarsi d'accordo, perchè la maggior parte di quelli seguitavano per ragione di un utilitarismo puramente individuale tentava di favorire Tizio, da cui aspettava promessi favori, mentre l'altro patrocinava Caio con un fine identico. Sopra tutto questo però stendevano un manto di finzione destinato a non mostrarli preoccupati che del trionfo dell'idea per cui militavano. E si sbranavano l'un l'altro in una lotta accanita; i pochi sinceramente convinti, unicamente desiderosi del bene del loro partito, erano spesso sopraffatti da una maggioranza avida di soddisfare la propria bassa cupidigia.

— Ah! se Bruno potesse portarsi candidato! — esclamò ad un tratto Stefano.

Da tutte le bocche uscì un grido unanime di approvazione e di rimpianto, che suonò per Bruno come un'augurale fanfara di trionfo futuro.

Calmando con un gesto amichevole il caldo entusiasmo dei suoi compagni, il giovane avvocato prese a dire:

— Vi rendo grazie fino da ora per l'anticipata prova di fiducia di cui mi onorate. Ma non è adesso tempo di parlarne: sono troppo giovane, e questi tre anni che ancora mi mancano per aspirare al mandato di rappresentante vostro alla Camera posso ugualmente impiegarli in modo vantaggioso per la nostra causa. Dunque non divaghiamo nel campo indefinito delle aspirazioni; non sprechiamo un tempo prezioso ed occupiamoci dei prossimi avvenimenti, tanto importanti per noi. Voglio dire intendiamoci sulla via da battere per riuscire nei nostri intenti del momento. L'essenziale è di impedire il trionfo dei nostri avversari. In quanto al candidato sul quale noi dovremo riporre tutta la nostra fiducia, dovremo sceglierе quegli che ci offrirà le maggiori garanzie di sicurezza per l'appoggio che darà al nostro partito. I tempi cominciano ad essere maturi; ci occorre una voce potente che faccia risuonare altamente la fiaccola ai paesi i nostri diritti. E' ora che cessino le oppressioni e gli abusi che soffocano la più gran parte dei nostri fratelli. Insomma il programma politico di colui al quale attideremo il nostro mandato dovrà rinnassumersi in questo poche parole: onestà, coraggio, giustizia!

— Sì, sì!

— Bene!

— Viva Silvelli!

— Giustizia, giustizia!

— E non più parole, fatti vogliamo!

— Si deve far la luce!

— I nostri diritti devono trionfare!

— Abbasso i timidi e gli ipocriti!

Nel tumulto disordinato del vociare che facevano i giovanotti, trascinati dalle parole di Bruno ad uno di quegli entusiasmi insensati, che si propagano tra le folle e le spingono incontrollati ai più grandi eccessi per una causa della minima importanza, dalla quale spesso derivano effetti così sproporzionati che gli stessi autori dopo ne restano stupiti, come dinanzi ad un fenomeno per loro pure inesplicabile, si levò una voce sottile, ma d'un timbro così stridulo ed acuto da sopraffare ogni altro rumore. E squillante, autoritario, risuonò l'ordine:

— Silenzio, ragazzi, basta!

Come se un soffio di vento gelato fosse improvvisamente passato sulla fiamma calda di quell'entusiasmo e lo avesse spento ad un tratto quasi istantaneamente, tutti si acquietarono voltandosi a guardare colui che aveva parlato. Era egli un giovinetto sulla trentina, con un cappello a larghe falde, messo all'indietro, scoprente una fronte alta, precocemente sguarnita di capelli. Il suo viso smunto, giallicolo, con gli occhi infossati, gli dava l'aspetto di persona consunta da malattia inguaribile; si chiamava Luciano Galossi, uno studioso, un'intelligenza alta e chiarissima a cui mancava soltanto quel lato di adattamento pratico, necessario a farsi apprezzare dal pubblico. Nonostante ciò era tenuto in grande stima, anche perchè, figlio di un conoscitissimo usurario arricchito, alla morte del padre suo con un atto di generosità veramente straordinaria per la sua rarità, si era spogliato della maggior parte dei beni ereditati a favore di parenti poveri.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

REGIO COLLEGIO CONVITTO DI CHIERI
amministrato per conto del Municipio.
APERTO TUTTO L'ANNO
Corsi classici e tecnici completi
Scuole regie e scuole private
Condizioni di favore per gli alunni delle Scuole elementari.
7480 *Il Rettore* Can. con. P. UNIA.

INCANTO MOBILI ed oggetti di famiglia
Via Urbano Rattazzi, n. 9
Nei giorni 28-29-30 corr., alle ore solite, l'avvocato sottoscritto, a mezzo di Perito ed assistito dal Banditore, procederà alla **vendita** al **incanto pubblico** di tutti i mobili, biancherie, tappeti, oggetti di famiglia, stoviglie, stanze da letto, camera da pranzo scolpita, sofà, sedie, poltrone, pendolo e candelabri, specchi e quadri, lampade a petrolio e a gas, retrerie, batteria da cucina, guardaroba, vino e liquori in bottiglie, bicicletta *Rambler*, posateria in argento e alpaca, e quant'altro esistente in detto alloggio che si affitterebbe al presente. La vendita si eseguirà a lotto per lotto, per contanti.
c 8097 Avv. D. ARIANI.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
della Casa E. LAINITZ, fondata nel 1853 in REMDA in TURINGIA
Maglieria, calze, ovatta, olio ed estratto raccomandati a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta
FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI
Negozianti in Bianchorie, Filati e Maglierie.
TORINO - via Milano, prima del N. 4 - TORINO
6233

CARLO SIGISMUNDO, via XX Settembre 44
Fabbrica e Deposito
di Vasche da Bagno e da spugnatura - Semicupi - Docce - Stufe da bagno - Docce, ecc.
Prezzi correnti a richiesta.
All'Esposizione visitare la Mostra Sigismund nella Galleria Locomotive — riparto arredi per abitazioni. 7096 M

SI COME FORFORA CAPILLARE
usando quest'acqua composta di sole erbe di montagna. — *Unico deposito e vendita:* **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 6, **Torino.** 7096

I DOLORI DI STOMACO
LA DILATAZIONE ED IL CATARRO
di **stomaco**, le **cattive digestioni** e la **disappetenza** si guariscono mediante l'uso della
ENOLITO
ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA
del chimico-farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene in parte attiva gr. 0,80 di tintura di Noce vomica e gr. 1,60 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 6,50.
Prezzo L. 6 la bottiglia — **4 80** la mezza
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.
Deposito generale FARMACIA CENTRALE di CARLO ASTRUA via dei Martelli, 8, **Firenze**. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schimparelli e figli; Grandoli, Gilioli e C.; Horetti, Fossato e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turricco, Testa, Giordano, Bonissoni, Paglieri ed Alasonio*, ed in tutte le principali farmacie. 4072 P

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri: *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.
COSSILA - altezza 700 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.
GRAGLIA - altezza 856 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Serniani e dott. Fornaca.
OROPA - altezza 1050 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottori Ill. e R. Mazzuchetti.
ANDORNO - altezza 600 m. - 1 Stabilimento - 2 Grande Hôtel - 3 Salute - Medici: Professore G. S. Vinaj - F. Canova — C. Barinel - apertura 15 maggio.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.
Domanda e schiarimenti alle singole Amministrazioni. 8003

Bagni di Mare - Hôtel Quinto
in QUINTO AL MARE.
La più bella posizione della Riviera Ligure, potendo far la cura anche col mare agitato.
Prezzi moderatissimi. 8177

GRESSONEY St-JEAN (Aosta)
Hôtel Miravalle
Maison confortable, admirablement située, 1000 m. environ magnifique, forêts splendides, grand parc naturel, à proximité du Mont Rose, calorifère, bains, salon de lecture, conversation, billard.
Guides, montures, voitures à disposition.
G. Agosti, *Directeur.*
8384 **Vincent Paolo**, *Nic. Propr.*

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (presso via Po) Torino
Oltre alle migliori stoffe nostrane, estere e nazionali, è fornita di un grandioso **assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.**
— *Elegante taglio e confezione accuratissima.* —
Panni colorati per livree. 75

Per NAPOLI e Provincia
la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Galleria Umberto I
è la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione da Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvia e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, ventilli, pompe centrifughe, ecc. 229

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-Clorito-Iodico.** Deso L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 923

Pastiglie Bismuto Magnesiache
INFALLIBILI
per le **cattive digestioni, crampi di stomaco infiammazione di ventricolo**, ecc., ecc.
Efficacia incontestabile.
SCATOLE DA L. **2 50** e **1 50** CON ISTRUZIONE.
Farmacia GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, n. 17.
TORINO. 62

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle denominazioni contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 61 F

Bardonecchia
a 1300 m. sul livello del mare.
Albergo Sommeiller
posizione salubre. Camere ed appartamenti, pianoforte a bigliardo, sala da giuoco; pensioni giornaliere e per famiglie. Prezzi modicissimi.
Proprietario
Ampriano Mauro.
c 8202

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su qualsiasi malattia e curarle.
c 7694 e

300
e più **LETTI** in ferro d'ogni genere, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 20. 6259

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Perucki**, Milano, Castellario 125. 1 M

Per i ragazzi che stan curvi.
Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sarali e Tirone**, via Lagrange, 3.

M. LEVATRICE
Marchésa, c.so Valentino, 51 bis, Torino. Pensione p. partorienti. c 8143

Vincite al lotto
Inviando una lira un francobollo riceveranno subito in busta chiusa i numeri con istruzioni — Scrivere alla signora M. Maria 69, f.co posta, Torino. c 8005

VINI di LECCE
genuini, fissimi, da L. 11 a 13 la botte. — Dal proprietario ing.re G. Bolognini, Dock. c 7980

Cani S. Bernardo
cuccioli maschi, due mesi, vendesi. Via Genova, 13, portinaio. c 8000

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Agenore. Ricevuta ora lettera 22, grazie, soffro tua assenza, dedito solo nostro affetto. Ricambio b.... c 8091

G... Tutto scoperto. Manda precisa situazione all'amica Gemma. Aspettiamo tue notizie da altremare. Avvertiti Cicillo tradisceti. c 8101

Soria 40. Trovo vostra gradissima. Datemi subito indirizzo scrivervi. c 8025 **Serilemmo.**

Tesoro. Ricevuta lettera giovedì venturo. Corrispondenza *Stampa* non mia. Ultima lettera spedita 20 giugno già accennatati ricevuta. Ti adoro sempre e vivo solo pensiero è speranza rivederti e superarmi da te amata. — Mio affetto immenso soffre tuoi stessi dolori, gioie non ne abbiamo almeno credibile b.... Domenica 24. c 8023 **Giuseppina.**

28. Dove sei? Adorata sempre seguoti anima. Caldi b.... — Tuo. c 8036

(NB. *Le corrispondenze private sono a cm. 10 per parola: preghiamo inviare importo giusto, non eccedente. — N. a V.*).

Corso Valentino n. 34 piano 2° affitterebbesi a persona seria camera mobiliata. 000

Affittasi piccolo alloggio con o senza giardino, gas, acqua, ecc. — Via dei Fiori, n. 33. c 8009

Da affittare via Gioberti n. 40 (accanto le scuole Rigoni) — 1° ottobre: Alloggio al 1° terr. di 7 camere; alloggio al 2° p.° di 6 camere, camerino e terrazzo, acqua, gas, calorifero, palchetti. c 8048

DA AFFITTARE
via Carlo Alberto, 35:
1° *ottobre*: alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 3° piano di 9 camere; alloggio al 4° piano di 5 camere;
1° *gennaio* prossimo: una bottega con retrobottega. c 7705

Gressoney St-Jean
Affittasi bel villino, confortabile per 6-7 persone. — Domandare indirizzare C. V., posta restante, **Gressoney.** c 8003

Da vendere
VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciata — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Bap. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5000

Stabilimento Balneo-Idroterapico - LA PROVVIDENZA -
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Palazzo - Via Valle
Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.a d'oro.
Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 183

Finalmarina-Bagni.
Alloggi a mare civilmente mobiliati. — Denegri-Gadina. c 8024

Casa grossista in articoli per gas incandescenza, accetilene, cerca esperto rappresentante pel Piemonte. — Offerte M. M., fermo posta, **Milano.** 8025 M

Giovane italiano
distinto, istruito, ottimi certificati, pratico viaggi, conosce a fondo lingue tedesca e francese, cerca posto viaggiatore in Italia o all'estero.
Offerte al N. c 8030, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Liquidazione mobili
per **cessato commercio**
BRICCA F., via Massena, n. 3.
c 8047

CALVIZIE
precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la **cura speciale** del dottor Barlocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al Dr **Alfonso Barlocchi**, medico-chirurgo, *Firenze, viale Principessa Margherita*, 24. 6178 P

Giovane contabile
insegnante lingua francese, farebbesi in dotte sue qualità come insegnante o ripetitore. Ottime referenze e miti pretese. Scrivere **R. R.**, via Nizza, 27.

Dove andremo quest'estate in campagna?

Ecco la preoccupazione maggiore di quei fortunati che non hanno altro da pensare. I previdenti *Albergatori, proprietari di Stabilimenti di Bagni, Stazioni climatiche*, ecc., non dimenticano di principiare presto la loro *réclame* sui giornali scegliendo i migliori, cioè i più diffusi ed i più accreditati nel ceto signorile. Essi troveranno sempre il loro interesse rivolgendosi alla Ditta Haasenstein e Vogler, in piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2, la quale, oltre ai due giornali più importanti di Torino, quali sono la *Stampa* e la *Gazzetta del Popolo*, ha pure in appalto tutti gli altri importanti periodici di Firenze, Roma, Napoli, Milano, Venezia. —

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale | Aprile Settembre | Mensile | Ottobre Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente servisce il ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemia da malaria, da cloroni, da influenza, da perdita di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, è perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.
E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.
Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più
MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

Nuove pubblicazioni
mandate alla *Stampa*

LINA BARUCCHI-MANASSERO: *La figlia del colonnello*, romanzo. — Biblioteca romantica a lire una il volume, degli editori Giulio Speirani e figli, Torino.

La signora Lina Barucchi-Manassero scrive questo romanzo *senza alcuna pretesa di far dell'arte*, come dice lei stessa, ma nell'intento che possa formar lettura morale e dilettevole.
Intento nobilissimo lavoro, e non facile a raggiungersi. E' così frequente, quando si vuol fare della morale, di rivestirla d'una forma pesante e arida! E quante offese all'arte e al buon senso si compiono in nome di quell'ideale! La signora Lina Barucchi, no. Ella scrive con semplice grazia; il suo racconto ha pagine di una ingenua freschezza, dove l'autrice ha trasfuso tutto il suo gentile e delicato animo femminile.
Quelle due sorelle: una nobile e buona, l'altra capricciosa, ostinata, un po' leggera, sono dipinte con molto garbo; esse pure è umana la figura del colonnello, quella del filosofo di Grazia e della futura suocera. Vi sono pure quadretti di qualche fattura, descrizioni, scherzo famigliari, che la scrittrice ha curato con amore. Insomma, una lettura che avrà un successo certamente, specie nel pubblico dei giovani, che ammira ciò che è sentimentale, gracioso e puro, come l'anima loro.
Dal lato delle severe esigenze artistiche si potrebbero fare certamente degli appunti alla giovane autrice. Ma perchè farglieno? Ella ha voluto fare un libro buono; ed è riuscito anche interessante e bello, ciò è un vantaggio per il lettore, e noi non possiamo che esserne grati alla gentile signora.

L. di S. G.

***

GIUSEPPE SCLAVERANO: *Lingua e carattere*. Saggi di composizioni italiane, con temi di applicazione, ad uso dei maestri e dei giovanotti delle classi elementari maschili superiori. — G. B. Paravia e C., 1898. L. 2 50.

Il signor Sclaverano deve essere non solo un ottimo maestro per l'idealità che egli ha dell'educazione e dell'istruzione, e per i suoi metodi d'insegnamento, ma deve essere certamente quel che si dice una persona distinta, di modi delicati e fini, e, quel che più conta, deve essere dotato di un gran buon senso.
Egli ha immaginato ed ha condotto a termine quest'opera didattica di valore non comune.
Non è facile scrivere libri per giovanetti dagli 8 ai 10 anni delle classi elementari maschili superiori, conservando una lingua buona, facile, naturale, e scegliendo temi semplici ed efficacemente educativi del carattere, senza cadere in pedantismi e in puerilità. In questo libro dello Sclaverano, che vorremmo vedere nelle mani di tutti gli scolari, e, per certi rispetti, anche dei grandi, con forma piana e corretta si svolgono temi che educano il cuore ed ingentiliscono i modi di tutti i temperamenti. Educare e rifare il carattere deve essere lo scopo precipuo dell'educatore e dell'insegnante di coscienza, di colui che vede altamente la nobiltà della propria missione.
Il signor Sclaverano ha compreso con piena coscienza questo principio, e vi è riuscito con un'opera didattica che deve avergli costato molto lavoro e meditazione di accorgimento; ma che è utile ai genitori, e degli merita encomio e raccomandazione.

g. f.

***

A. PENTALEZZA: *Breve compendio illustrato di mitologia dei diversi popoli*. — Tipografia Cesare Locatelli, Torino 1898.

Il signor A. Pentaleza ha avuto una buona idea nel comporre questo trattatello di mitologia in forma di dizionario. La mitologia si studia poco oggidì, non ostante che nei suoi simboli racchiuda molte nozioni utili e buone. Troppo spesso poi retori e non retori alzano nelle loro figure di fatti e nomi della mitologia, e troppo spesso molto a sproposito. Il trattato del Pentaleza adunque viene a portare il suo contributo alla coltura generale, e sin lì lo ringraziamo. — La vendita presso le principali edicole dei giornali. L. 2 50.

***

AVV. ERNESTO BOTTINO: *Maria De Ricci*, dramma in cinque atti (dall'*Assedio di Firenze*, di F. D. Guerrazzi). — Editore Renzo Streglio, Torino (Galleria Subalpina). L. 1.

La storia dolorosa degli amori, delle sventure, delle lagrime di quella disgraziata, che nel capitano guerrazziano serpeggiano a traverso l'assedio con una intonazione così intensamente romantica e pietosa, è stata con amorosa e non facile sintesi raccolta dal Bottero in un tutto drammatico ed organico, reso anche più interessante dal fascino di quella loro caratteristica e nuova che la struttura e la disposizione scenica conferiscono all'opera d'arte.
Il Bottero non si è limitato ad un semplice lavoro di *riduzione*, ma con geniale opera di scelta e di cernello, con una presa arbitrariamente poetica e quasi ritmica, ha tratto dall'episodio ruinantico un lavoro personale e pieno di vigore.
Il leggiadro volumetto, edito da Renzo Streglio di Torino, tornerà caro e gradito a quanti si sono appassionati al romanzo del Guerrazzi, e servirà a ricordare alla nostra generazione, troppo dimentica, come e perchè quel valoroso scrivesse il suo *Assedio*.

***

E. GAGLIARDI: *Prontuario del ragioniere; Manuale di calcolazioni mercantili e bancarie*. — Un vol., di pag. XII-600, L. 6 50. U. Hoepli, editore, Milano.

Il nostro Manuale riguarda le spese e gli utili, da calcolarsi ad un tanto per cento o per mille, o per conoscere il costo lordo, il ricavo netto e l'ammontare della ricchezza mobile, cosa quest'ultima tanto necessaria, dopo le ultime complicazioni disposizioni di leggi, gli interessi e gli sconti per qualunque saggio dal 2 al 6 1/2 di quarto in quarto, per qualsiasi tempo, capitale o moneta; ed infine, la rendita, le rateali o le obbligazioni, per determinare il costo, il reddito, l'utile che si ricava dai capitali investiti in questi titoli, ecc.
Il libro è costituito da tavole con le quali si risparmia ogni calcolo, e che sono di facilissimo uso, potendosi così far presto ed essere certi della esattezza dei risultati. Però ogni serie di tavole è preceduta dalle notizie essenziali riguardanti la materia cui si riferisce e da chiare istruzioni sul modo di usarle.

***

C. A. FAHLSTEDT: *Dizionario svedese-italiano*. — Stolkolm, C. E. Fritzes K. Hofbokhandel.

E' un elegante volumetto tascabile di oltre 500 pagine. L'autore è un ardente amico ed ammiratore dell'Italia e degli italiani.
Questo suo dizionario è il primo che sia stato pubblicato in Svezia e prova che lo studio dell'italiano anche presso quella lontana nazione va acquistando una certa importanza.
Ora il Fahlstedt sta preparando un dizionario italiano-svedese.

***

ANTONIO LORI: *Nei campi* (Versi). — Ed. R. Streglio, Torino, L. 1.

Una poesia serena, caratteristicamente rustiana, cantò da quest'altro gentilissimo, pieno di tristezza, meglio, di una melanconica mestizia di campi, di verde, di aprriche falde di colline e di monti e, più che tutto, di solitudine e di pace.
La tavolozza del Lori, non nuovo nell'arringo poetico, spiega tutte le sue tonalità nelle variazioni di un unico tema: la campagna, la dolcissima *rus*.
E vorrei ha delle delicatezze nuovi sotto la mano dell'autore; così solo a colpi epici, non si contenta inspirare quasimodiane talvolta a nazionalismo, molto umile, poichè il Lori non schiva i vocaboli più comuni per rendere i concetti e le imagini comuni.
Potranno essere discussi versi come questi:

. . . . . sui rigiun dell'aia
riverberava rossa una fiamma
dalla cucina e tutta affaccendata
al fuoco e alla padella, la massaia
friggeva una frittata con cipolla.....

Ma nel contesto della strofa essi assumono un ufficio di rievocazione fedele e vivacissima della cosa, dell'ambiente, delle scene riferenti.
E come un velo di meditazione si stende sulla fedeltà di quelle pennellate vecchie, così parche di sorriso, ma così ricche, così esuberanti di colore locale.
Anche la nota passionale è stemperata in una mestizia nostalgica, da cui l'anima non si liberasi, come se un rimpianto occulto, come se occulte e dolenti memorie eccitassero la visioni ch'egli vede nascere da tutte le cose, da tutti gli steli, dallo scoppio d'un germe, dagli immensi cieli interamente azzurri.
Nella produzione poetica dell'ultimo momento, i versi del Lori portano un contingente di spontaneità e di sinceralità, per troppo non più comuni e non più..... alla moda!

L. L.

***

G. FERRARIS-TAMPONI: *Come devo governare la mia casa?* — Ulrico Hoepli, editore, Milano. L. 4.

Questo libro, scritto da una donna, è seramente il perfetto regolatore nell'andamento di una casa. Raccoglie in 600 pagine una quantità rilevante di notizie scelte e di ricette indispensabili. Vi si parla dell'abitazione, arredamento della casa, amministrazione, governo della servitù, allevamento e cure dei figli, loro educazione fisica, artistica, intellettuale e religiosa; della cucina e degli alimenti; del bucato, della biancheria, vestimenta, cosmetici; medicina domestica, viaggi, degli animali domestici e nocivi e di tutto quanto ha rapporto con la vita pratica.
Una vera miniera dunque da cui ciascuno può ricavare ciò che più gli piace e che legge; dà altresì delle notizie pratiche utilissime, per quanto semplici, come, ad esempio, il modo di tagliar un pollo, di profumar la biancheria, di preparare una tavola da pranzo, di comporre un mazzo, di spolverare lo studio, di coltivare la pianta di casa, di preparare conserve, scegliere le persone di servizio e via via fino alle istruzioni sul modo di ballare, di porgere inviti, di preparare corredi da viaggio.

***

DI PRAMPERO: *Maisons Régnantes d'Europe*. — Ermanno Loescher e C.ª, Roma. L. 10.

E' un elegantissimo *album*, in cui sono raccolti i recentissimi ritratti dei sovrani d'Europa attualmente regnanti, delle sovrane, dei principi e delle principesse prossimi successori al trono. Raggruppati per nazioni e disposti per ordine alfabetico, sono seguiti da un breve cenno biografico in francese.
In tutto sono 61 finissime incisioni, eseguite splendidamente dallo Stabilimento Danesi.
Maisons Régnantes d'Europe è frutto di una idea nuova, e colma veramente una lacuna, giacchè finora non s'erano mai avuti i ritratti di tutti i sovrani e principi ereditari d'Europa riuniti in un solo volume.

***

PUBBLICAZIONI MUSICALI. — L'infaticabile maestro Giulio Tenaro ha testè dato alla luce due sue nuove ottime composizioni, cioè: le marcie *I trionfi stellini* e la *Marcia d'ordinanza del 20° reggimento Roma-Guastalla*. Questi due pezzi rivelano il gusto artistico del bravo maestro e saranno certamente apprezzati dalle Bande musicali e dal pubblico.